ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate dal regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 10 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9308

CAMERA DI VIENNA

Il suffragio universale nelle Diete - L'urgenza della proposta respinta - Sternberg e il discorso della Corona

VIENNA 9 (N). La Camera dei deputati nell'odierna seduta ha respinto l'urgenza della proposta dei socialisti per l'introduzione del suffragio universale per le Diete (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Quindi ha preso la parola Markoff, il quale tenne un discorso in russo, motivando la proposta d'urgenza dei ruteni riguardante le licenze ai soldati in tempo di raccolta.

Latscher, ministro della difesa, dichiarò che l'amministrazione dell'esercito tiene già conto, nella misura del possibile, dei desideri esposti nella proposta. Per quest'anno poi non si potranno accordare nuove facilitazioni per il tempo del raccolto; tuttavia promette di trarre esperienza dalle prove fatte per escogitare modalità più favorevoli per le licenze in discorso.

Parlano parecchi oratori; quindi la Camera respinge l'urgenza della proposta e inizia la prima lettura del bilancio provvisorio.

Una requisitoria di Sternberg

contro il discorso della Corona

Sternberg dice ch'egli deve occuparsi del discorso della Corona e della dichiarazione-programma del presidente dei ministri. In queste enunciazioni - dice - sono contenute delle promesse del genere di quelle che finora si era abituati a sentire solo dalla bocca dei socialisti; il discorso della Corona poi contiene la confessione di tutte le trascuranze verificatesi in Austria nel corso degli ultimi decenni. Dal lato della confessione generale della Corona, questo discorso è molto interessante; invece da quello delle promesse (che ci fanno intravvedere l'età dell'oro) è inconcludente; tutto ciò che non si è fatto in cinquant'anni, si vuol fare nel cinquantunesimo; ma se a ciò non si creano le premesse necessarie, le cose resteranno com'erano prima. Il presidente dei ministri ha dichiarato ch'egli è ottimista di professione; ma noi da un uomo che ha nelle mani le sorti dell'impero esigiamo che tragga deduzioni giuste, e un ottimista di professione è invece tal uomo che per principio trae deduzioni sbagliate. L'ottimismo professionale è il fiore gaio di quell'erbacce velenose che pullulano nelle corti dove non si soffre la verità; ma esso è anche una nebbia protettrice che si posa in questa Eccelsa Camera, la quale nasconde gli occhi nella sabbia per non vedere la realtà delle cose. Il discorso della Corona si può suddividere in tre parti: la prima è la parte ragionevole, la seconda è quella inintelligibile, la terza è quella che non fu nemmeno letta (ilarità).

Una profezia di Pernerstorfer

Sternberg rileva che il discorso della Corona promette una riforma del regolamento della Camera; dice che questa sarebbe indispensabile, come lo dimostra il fatto che in una delle ultime sedute il socialista Pernerstorfer disse: Finiremo col menar le mani!

Bielohlawek: Si tratta poi di vedere chi sarà colui che le piglierà.

Sternberg (continuando): Pernerstorfer venne allora a trovarsi vicino al ministro tedesco-nazionale Prade, il quale, al rivoluzionario, al capo del partito operaio rosso disse: «Ehi! Angilberto! (il nome di battesimo di Pernerstofer) Che cosa hai detto mai? (vivissima ilarità). Pernerstorfer rispose che egli non aveva voluto minacciare, ma soltanto esporre le sue previsioni (viva ilarità).

Sternberg dice che un candidato alla vicepresidenza come il Pernerstorfer non deve nemmeno fare delle profezie di quel genere (ilarità). A qual punto sia giunta la confusione in Austria - prosegue - è dimostrato dal fatto che un ministro, un consigliere della Corona, dà del tu a un socialista (ilarità). Ricorda poi che il Pernerstorfer fu uno dei fondatori dello «Schulverein» e, col dott. Adler, uno dei compilatori del programma tedesco-nazionale di Linz.

Vedremo un giorno - esclama Sternberg - questo camaleonte socialista trasformarsi ancora in un monsignore repubblicano, il giorno in cui sarà al potere un Governo clericale (ilarità). L'oratore critica poi il progetto del nuovo regolamento e esigendo che si tuteli l'onore dei deputati come vuol tutelare quello dei non deputati.

Continuando poi, critica il discorso della Corona; dice che sono tutte vane promesse quelle che si riferiscono al miglioramento delle condizioni economiche del popolo. Osserva poi che la questione delle lingue ha cessato di essere una questione di diritto per diventare una vertenza nella quale vincerà il più forte. Quel passo del discorso della Corona che dice che l'Imperatore vuol lasciare come retaggio ai suoi popoli l'integrità dei loro beni nazionali, è troppo sibillino, e non si sa ancora che cosa voglia dire. Finchè non ci si assicura che questo discorso della Corona, a differenza dei precedenti, sarà realizzato in tutte le sue promesse, esso per noi non ha altro valore che quello di un amabile scherzo. Il presidente dei ministri si mette su d'una china pericolosa; egli tenta di comperare la pace e la tranquillità al prezzo di concessioni a danno dei partiti borghesi. Non ci vuole grande talento per fare di questa politica. Questo non è ottimismo, questo è il principio della fine della politica di Luigi XV e di Luigi XVI. Questa politica produrrà ben presto i suoi funesti frutti. Si deve contrapporre la massima resistenza al demagogismo, alla grande ciarlataneria politica esercitata dai socialisti nelle lotte elettorali, e offrire un compenso agli elettori che eserciteranno il loro diritto di voto onestamente, decorosamente e patriotticamente. Al terrorismo della canaglia si deve contrapporre il patriottismo.

L'oratore osserva poi che il presidente dei ministri è troppo inceppato nella sua attività. Ricorda che un diplomatico francese gli narrò che il dott. Körber, quand'era presidente dei ministri, gli disse: Voi in Francia avete un sistema comodo: il presidente dei ministri si presenta alla Camera, tenta persuadere la maggioranza; se vi riesce, la maggioranza approva il progetto, e tutto è finito. Invece in Austria un progetto di legge deve essere prima sottoposto all'imperatore: questi lo comunica ai suoi generali, i quali lo esaminano dal lato strategico; poi esso vien comunicato a parecchie arciduchesse, indi ai ministri comuni e da ultimo all'ambasciatore di Germania. Quando tutti costoro lo hanno approvato, il progetto passa infine al Parlamento.

La pubblicazione dei discorsi

Sternberg si lagna poi che mentre i giornali pubblicano per esteso i discorsi dei ministri, quelli dei deputati d'opposizione sono invece dall'ufficio stenografico gettati nelle fauci della stampa liberale che li digerisce: gli escrementi che restano dopo questa digestione sono i nostri discorsi - dice l'oratore fra l'ilarità generale; - dato questo trattamento passa la voglia di metterci dell'ambizione a tenere dei bei discorsi. L'oratore vorrebbe che s'introducesse il sistema usato in Francia, di affiggere in tutto il paese i discorsi più notevoli.

Il giudizio di Sternberg sul ministero

Parlando del ministero osserva che, qualunque cosa si dica del presidente dei ministri Beck, esso fa miracoli, perchè ha trasformato i lupi in pecore, i repubblicani rossi in candidati alle supreme cariche di Corte. Nelle circostanze presenti si deve accontentarsi dunque d'un guercio, piuttosto che avere come presidente dei ministri un cieco. Le circostanze sono così difficili, che si deve usare indulgenza verso un uomo il quale non ha nient'altro che la buona volontà di fare qualche cosa. Il Gabinetto attuale del resto è composto di persone assolutamente a modo. Il ministro delle finanze è un discepolo di Dunajewsky; ci sono poi due ministri czechi, dei quali siamo contenti; i tedeschi hanno il ministro Prade, che è l'amico intrinseco di Angilberto, e del quale pure sono contenti (ilarità). Che volete di più? (risate). Ma come fra i 12 apostoli ci fu un Giuda, così anche in questo ministero v'è un uomo che nessun deputato conservatore può appoggiare, il quale compromette ciò che vi è di più sacro nello Stato, l'amministrazione giudiziaria. Si è nominato ministro della giustizia un uomo che fu pubblicamente consacrato coll'olio socialista. Il ministro Klein è un nemico della società: egli ha compromesso tutta l'amministrazione giudiziaria dell'Austria. L'oratore ricorda che quel giovinotto di nome Hahn (che, come ricorderete, aveva diffuso una lettera ingiuriosa contro il conte Sternberg, perchè questi in un suo discorso aveva accennato alle voci che correvano circa rapporti illeciti fra il Hahn e un alto funzionario del ministero degli esteri) era bensì stato condannato a 14 giorni d'arresto, ma poi la pena gli fu commutata in un'ammenda. Lo Sternberg domanda se questa è giustizia; osserva poi che il Hahn è membro d'una specie di tavola rotonda simile a quella di Liebenberg in Germania, ed aggiunge che ora è in carcere per truffe commesse col promettere di procacciare titoli e decorazioni a diverse persone. L'oratore chiude dichiarando che tutelerà sempre specialmente gli interessi dei contadini.

Parlano Schöpfer e Olesnicki, quindi si interrompe la discussione.

Oltre il conte Sternberg sono inscritti per la discussione sull'esercizio provvisorio come oratori pro 34 oratori, e contro 30. Nella lista non figura alcun italiano.

Prossima seduta, domani.

Un discorso di Daszynski, uscito dal carcere

CRACOVIA 9 (N). Iersera si tenne un grande comizio popolare, nel quale l'ex-deputato Daszynski, uscito sabato dal carcere dopo scontate tre settimane d'arresto, riferì sulla lotta pel suffragio universale per le elezioni dietali. L'oratore fu accolto con grandi manifestazioni di simpatia: il coro operaio cantò un inno e le operaie della fabbrica di tabacchi presentarono un grande mazzo di garofani rossi. Daszynski parlò della necessità che il diritto elettorale sia allargato anche per le elezioni dietali. Seguì una dimostrazione nelle vie, che dette motivo ad alcuni arresti.

Le trattative per il compromesso a.-u.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Benchè le odierne trattative per il dazio consumo nel compromesso sieno durate tutta la giornata, restava tuttora da risolversi in proposito alcune questioni di dettaglio. Terminata la conferenza dei ministri, i relatori tecnici austriaci si raccolsero ad una conferenza a parte per sottoporre ad ulteriore esame le questioni di dettaglio non risolte. Nella conferenza di domani si discuterà la questione ferroviaria e, se possibile, anche quella finanziaria. Siccome si desidera che le conferenze attuali, se proprio non condurranno ad una decisione, riescano almeno a togliere gran parte delle divergenze in tutto il complesso dei problemi del compromesso, le due parti negoziatrici hanno deciso che le conferenze dei ministri, che verranno interrotte giovedì, nel qual giorno i ministri ungheresi devono presentarsi al Parlamento, sieno continuate venerdì e sabato a Vienna. Qualora in questi giorni non si raggiungesse l'accordo i ministri si raduneranno per le conferenze finali verso i primi di settembre.

Attentato o scherzo insensato?
Contro un deputato della Dieta boema

PRAGA 9 (B). I giornali della sera hanno da Leitmeritz: Nel vicino paese di Kanik soggiorna attualmente Alessandro Richter, grande industriale di Praga e deputato alla Dieta. Ieri mattina, nella sua villa, sotto il davanzale di una finestra della camera da pranzo, fu trovato un tubo di ferro carico di polvere e di chiodi e munito di una miccia, che, come fu verificato, era stata accesa nella notte precedente, ma che, per causa ignota, si era spenta. S'ignorano e l'autore e il motivo dell'attentato. Probabilmente si tratta di una ragazzata.

Riconvocazione delle Diete

VIENNA 9 (N). Da parte cristiano-sociale si riconferma che in autunno le Diete saranno riconvocate ad una sessione di tre settimane.

IL MOMENTO POLITICO IN UNGHERIA

Il telegramma del dott. Trumbic al ministro Kossuth

FIUME 9 (N). L'odierno «Novi list» pubblica il testo del telegramma mandato, come avete annunziato, a Francesco Kossuth, in lingua italiana, dal dott. Antonio Trumbic, ex-podestà di Spalato, il quale, come è noto, fu uno dei tre deputati croati che compilò il cosidetto «patto di Fiume» e condusse le trattative a nome della coalizione serbo-croata con la coalizione ungherese per un'azione comune.

Il telegramma dice, fra altro, testualmente:

«Leggo nei giornali che il Parlamento ha raccolto la vostra proposta per promulgare per via della ordinanza ministeriale la legge ferroviaria. Tale procedere contrasta coi principî costituzionali, tende ad imporre a Croazia la lingua ungherese, significando arbitrio, indegno di rappresentanza liberale. Come croato, come libero cittadino protesto contro tale violenza. Nè legge, nè giustizia permettono in Croazia l'uso della lingua ungherese. Croazia anela libertà, ogni attentato contro questa compromette Ungheria innanzi al mondo civile. Quando due anni retro Austria volle soffocarvi, noi senza paventare sua potenza, che allora faceva tremare Ungheria, per impeto generoso di libertà, spontaneamente vi offrimmo nostro modesto aiuto, dimenticando tutte le violenze inflitte a Croazia e Dalmazia dai precedenti governi ungheresi. La Risoluzione di Fiume fu impulso del nostro nobile sentire. Ungheria attonita, commossa accolse con entusiasmo la nostra spontanea determinazione, ammirò Dalmazia che volenterosa si esponeva alla rappresaglie della potente Austria; voi Francesco Kossuth, portatore di nome illustre prometteste che l'Ungheria e Croazia, affratellate nelle dolci amarezze della lotta per la libertà, divideranno le conquiste degli sforzi comuni. Vienna reazionaria dovette pur cedere e la coalizione ungherese giunse al potere. Ora che lo spettro dell'assolutismo austriaco vi sembra dileguato, pare vogliate dimenticare il passato di ieri. Il nostro generoso aiuto contraccambiate in un procedere violento; invece della libertà imponete a Croazia il bano Rakodczay, novello Khuen. Rivolgetevi addirittura al Khuen autentico, tiranno provetto, perchè rinnovi vecchio regime di oppressione, corruzione, perchè nuovamente conduca dalla Croazia nel Parlamento comune invece di 40 liberi rappresentanti, 40 mammalucchi pronti votarvi tutte le leggi ma anche abbandonarvi al primo cenno da Vienna. Tutti Croati e Serbi da Osiek a Cattaro compatti affronteranno chi osteggia loro civile nazionale progresso. Tanto mi sento autorizzato dire apertamente all'Ungheria come croato. Così sente tutta la Dalmazia, ove non havvi animo onesto che approvi vostro contegno verso Croazia. Ravvedetevi, altrimenti seminerete germe novello di dissidi fra due popoli, auspice il «divide et impera», nostro comune nemico, a danno grave di Croazia ma anche di Ungheria stessa».

L'aggiornamento della Dieta croata

ZAGABRIA 9 (N). Il rescritto reale che aggiorna la Dieta a tempo indeterminato produsse vera costernazione nei circoli politici dell'opposizione e fra i deputati croati. La Dieta era stata convocata per giovedì prossimo e tutti i deputati avevano già partecipato al presidente della Dieta, dott. Medakovich, che sarebbero intervenuti alla seduta.

I giornali, specie il «Pokret», l'«Hrvatska», l'«Obzor» e il «Srbobran» attaccano furibondi il bano dott. Rakodczay. Il bano avrebbe consigliato il Governo ungherese a tale passo per due ragioni: prima perchè la coalizione dei partiti del patto di Fiume avrebbe fatto alla Dieta una dichiarazione in cui si sarebbe affermato solennemente che Croazia ed Ungheria non formano un solo Stato, ma bensì due Stati separati; e poi perchè si sarebbe accentuato nella dichiarazione che la Dieta croata non riconosce la legge sulla prammatica dei ferrovieri, che essa rifiutava di promulgarla ed infine che i deputati croati, fino a tanto che esisteranno le condizioni politiche odierne e le patenti violazioni dell'accordo ungaro-croato, si asterranno dal partecipare alle discussioni di leggi comuni al Parlamento di Budapest. Della redazione della dichiarazione era stato incaricato il deputato Supilo nella radunanza tenuta ieri dalla coalizione dei partiti.

Il secondo motivo che - secondo i citati giornali - avrebbe determinato il Governo all'aggiornamento della Dieta, è la dimostrazione che i deputati dalmati al Parlamento di Vienna volevano fare qui. Ciò irritò, a quanto si assicura a fonte bene informata, anche i circoli di Corte.

I deputati dalmati avrebbero presenziato la seduta di giovedì nella sala dietale, senza però prendere la parola, ma nella dichiarazione che si voleva presentare alla Dieta si intendeva accennare esplicitamente alla formazione del regno croato, costituito dalla Croazia, Slavonia, Dalmazia e Bosnia-Erzegovina, rilevando inoltre che la nazione croata tien fermo al suo diritto su Fiume, l'Istria e Trieste.

Contro il nuovo bano di Croazia

ESSEG 9 (M. B.) Oggi furono iniziate pratiche per ottenere che il Consiglio comunale tenga una seduta straordinaria, per una manifestazione di fiducia ai deputati croati al Parlamento ungherese e di protesta contro il nuovo bano.

Il comune di Bezanja presso Semlino votò un ordine del giorno contro il nuovo bano.

I propositi di Rakodczay

ZAGABRIA 9 (N). Il bano Rakodczay ha conferito con alcuni uomini politici dell'ex-partito nazionale-unionista, fra i quali col prof. Spevez. I giornali ufficiosi, polemizzando con i giornali d'opposizione, i quali sostengono che tutta la Croazia sta coi risoluzionisti, dicono che gran parte della popolazione più colta è aliena dallo spingere le cose agli estremi, e assicurano che il nuovo bano Rakodczay riuscirà a governare, sciegliendo i capi sezione fra le file degli unionisti. Si fanno anzi i nomi del dott. Sumanovic, Spevec, Kriscovic e Silovic, come quelli di sicuri membri del nuovo Governo croato. Il bano spera di formare un forte partito contro gli elementi radicali, che escogitano ora la formazione d'un grande regno croato diviso dall'Ungheria amministrativamente e con gli stessi diritti che ha l'Ungheria di fronte all'Austria.

I tragici episodi dell'antagonismo magiaro-croato

VARASDINO 9 (U. B.) Iersera, alla stazione, un lavorante barbiere salì una scala per togliere una scritta ungherese. Un poliziotto lo invitò a desistere dal suo proposito. Il lavorante non gli diede ascolto, e allora il poliziotto lo colpì con una sciabolata, in modo da farlo cadere privo di sensi. Il suo stato desta apprensioni.

LA CRISI DEL PANE E IL MINISTRO DARANYI

BUDAPEST 9 (U. B.) Il ministro dell'agricoltura Daranyi trasmise uno scritto alla rappresentanza della città di Budapest, nel quale, volendo ottenere il ribasso del prezzo del pane, offre di produrre pane nei domini di Kis-Ber, Mezö-Hegyes e Babolna, che stanno sotto la sua aministrazione, e di farlo inviare a Budapest.

commissione d'inchiesta, ma la presentazione al Parlamento non figura nel programma del Governo. Non appare opportuno il far pervenire già nell'autunno dinanzi alla Camera la riforma elettorale, giacchè in quell'epoca vi saranno molte altre importanti questioni da discutere.

CAMERA UNGHERESE

La crisi del carbone

BUDAPEST 9 (N). La Camera dei deputati ha discusso oggi il disegno di legge per la ferrovia della valle del Borsa.

Szterenyi, segretario di Stato, rispondendo a varie interrogazioni, dice che il fabbisogno di carbone delle ferrovie ungheresi dello Stato ascende a corone 1.800.000 e quello dello Stato ungherese a cor. 2.400.000. Il Governo ungherese si è garantita la fornitura di carbone ai prezzi di dieci anni fa, quantunque tanto in Austria quanto in Germania essi sieno ora molto maggiori. Due tra le più grandi minrere ungheresi impiegano oggi 8000 operai meno che nell'anno precedente, perchè le mercedi in Austria e in Germania sono aumentate così rapidamente che i migliori operai ungheresi emigrano. Questa è la causa principale della penuria di carbone in Ungheria. Il contratto con le miniere fu stipulato per cinque anni. L'oratore rileva quindi come scoppiasse lo sciopero nelle miniere di Salgo-Tarjan, Petroszeny e Totis; dice che in seguito a tale sciopero le mercedi degli operai furono aumentate; le miniere fecero allora uso del diritto loro accordato e il 1. marzo denunciarono il contratto per la fine del 1908. Il Governo prese atto della denuncia e nello stesso tempo stipulò un altro contratto, nel quale non v'è la clausola che concede alle miniere il diritto di denuncia. Da tutto ciò si vede che il Governo procedette con la massima correttezza.

La Camera approva il disegno di legge, il progetto per l'istituzione di un consiglio industriale e varie leggine.

Prossima seduta, domani.

Per la riforma elettorale

VIENNA 9 (N). La «N. F. Presse» ha da Budapest: Parecchi giornali pubblicano da alcuni giorni delle informazioni secondo le quali al ministero dell'interno sarebbero già terminati i preparativi per il disegno di legge sul suffragio universale che sarà presentato nell'autunno alla Camera dei deputati. Secondo notizie da fonte attendibile però queste informazioni non corrispondono alla verità. Può darsi che il progetto possa essere terminato per la presentazione ad una

Garibaldi e l'Inghilterra

LONDRA 9 (N). L'importante rivista liberale «The Nation» si occupa oggi in un vibrato articolo del centenario di Garibaldi in rapporto alla reciproca influenza fra l'Italia e l'Inghilterra. Dice che vi è stato un tempo in cui Garibaldi era l'uomo più popolare dell'Inghilterra e che gli inglesi rimanevano in estatica ammirazione al passaggio dell'Eroe che aveva dato nuova vita e nuova gloria all'Italia. Fu un'adorazione ammirativa, sincera ed appassionata. L'Inghilterra, partecipando alle feste garibaldine nei passati giorni, ha reso il dovuto tributo al grande Eroe e alla gratitudine che essa deve all'Italia, poichè furono le grandi forze che mossero la rivoluzione italiana quelle che ispirarono e determinarono il liberalismo inglese. Mentre Disraeli voleva l'Europa dominata dall'Inghilterra, Gladstone, influenzato dagli avvenimenti e dagli uomini italiani, volle un'Europa di libere nazioni. Da ciò lo spirito cavalleresco e generoso del liberalismo inglese, che ha fatto dell'Inghilterra la più grande potenza morale dell'Europa.

SENATO ITALIANO

ROMA 9 (N). Il Senato continua ad approvare quasi senza discussione tutti i progetti all'ordine del giorno. Si rianima un poco quando si discute il disegno per i provvedimenti per la Sardegna. Il disegno di legge sui provvedimenti per la città di Roma è stato approvato con voti 72 contro 18 su 90 votanti.

La Commissione d'inchiesta

sull'amministrazione della guerra

ROMA 9 (N). La commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal ministero della guerra nella seduta d'oggi ha affidato ad una sottocomissione composta di Sacchi, Bettòlo, Guicciardini, Sismondo, Crespi e Bernardi l'incarico di preparare gli elementi da discutere nella questione della artiglieria da campagna. La commissione completò i propri uffici di segreteria nominando segretario generale il comm. Mazzocolo, referendario alla Corte dei Conti, e a segretari Fitti e Pontolan.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» dice che la sottocommissione nominata dalla commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra si porrà immediatamente al lavoro per riferire probabilmente al novembre alla commissione plenaria sui risultati dei suoi studi e delle indagini fatte in questi mesi.

La «Vita» dice: Domani la sottocommissione si radunerà per formulare il questionario da inviare subito al ministero. Di Broglio, membro della commissione, ha avuto un attacco di gotta, che lo tiene obbligato a casa.

LE GRANDI MANOVRE IN PIEMONTE

ROMA 9 (N). Il giornale militare ufficiale pubblica le disposizioni per la preparazione e l'attuazione delle grandi manovre che si svolgeranno nel territorio del 1.o corpo d'Armata dal 28 agosto al 6 settembre incluso. La truppa interverrà alle manovre con equipaggiamento individuale da guerra e il servizio postale funzionerà in massima come in guerra. La direzione delle manovre comincierà a funzionare a Borgomanero all'alba del 26 agosto. Direttore delle manovre sarà il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Saletta, capo dei giudici di campo sarà il generale Pedotti; comanderà il partito rosso il tenente generale Mainoni d'Intignano. Formeranno il partito rosso i corpi di armata 1.o e 3.o; il partito azzurro, comandato dal generale Rogier sarà formato dal 2.o corpo d'armata, dalla prima divisione del 4.o e da una divisione di cavalleria.

La costituzione in Alta Corte di giustizia per il processo Nasi

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» dice probabile che il Senato chiuda giovedì prossimo i lavori legislativi e prevede che esso possa fin da sabato tenere la prima adunanza di comitato segreto per dichiararsi costituito in Alta Corte di Giustizia. Il giornale afferma pure che in Senato si dice che sarà sollevata qualche questione da qualche senatore sulla competenza, ma aggiunge che tale questione non potrà essere sollevata prima che la commissione incaricata di sostenere l'accusa abbia presentato le proprie conclusioni. Si ritiene anche - aggiunge il giornale - che il Senato nella sua grande maggioranza propenderà a dichiararsi competente a venire in pubblico dibattimento. Secondo i discorsi che si fanno a Palazzo Madama, il senatore Municchi propenderebbe a non accettare il mandato conferitogli dal presidente Canonico di far parte della commissione inquirente.

Gli scandali giudiziari di Catanzaro

ROMA 9 (N). La «Tribuna» dà i seguenti particolari sul provvedimento disciplinare preso dalla Corte di Cassazione contro i magistrati di Catanzaro. Al giudice Algaria, secondo il giornale, si farebbero due accuse: egli sarebbe stato l'estensore della sentenza favorevole all'assoluzione del comm. Tristano e sua moglie teneva in città un'agenzia di pegno. L'Algaria, riguardo alla prima accusa, rispose dicendo di aver scritto l'ordinanza sul processo Tristano, ma di opinione favorevole all'imputato furono il presidente e un altro giudice. Per l'altra accusa disse che sua moglie è una donna di casa che non pensa che ai propri figli senza imprestare danaro a usura su pegni. Il procuratore generale, senatore Quarta, in seguito alla dichiarazione dell'Algaria, ha ritirato l'accusa.

Al cav. Tango - sempre secondo il giornale - si addebita di essere stato l'estensore della sentenza del 18 giugno 1906 che assolveva per inesistenza di reato il giudice Sorace, imputato di aver messo in circolazione carta monetata falsa. In seguito alle giustificazioni del Tango, il procuratore generale Quarta ritira l'accusa salvo a lasciar arbitra la Corte di ordinare in caso l'istruttoria. Riguardo all'avv. Sorace, il giornale crede che molte siano le accuse che a lui si muovono, fra le quali quella gravissima di spendita di moneta falsa. Il giudice Sorace si difende minutamente protestandosi vittima di una accanita persecuzione. Il senatore Quarta conchiude la sua requisitoria domandando che il Sorace sia rimosso dall'impiego. Alle 15.30 i consiglieri si riuniscono in Camera di consiglio e alle 16.30 comunicano le decisioni del supremo collegio: Per il Tango la Corte ordina un'ulteriore istruttoria sugli addebiti mossigli ed eguale provvedimento prende per il giudice Algaria. Il giudice Sorace viene rimosso dall'ufficio. Domani saranno sentiti il cav. Lupoli e il consigliere Marco Giuseppe Lastaria.

Gli strascichi del processo Acciarito

Un'intervista col comm. Canevelli

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha intervistato il comm. Giuseppe Canevelli ex-direttore generale delle carceri nel periodo del processo Acciarito. L'intervistato, confermando quanto il comm. Doria ha detto in questi giorni, ha affermato che quando seppe che il Doria si era presentato spontaneamente al giudice istruttore, anche lui si presentò. In quella circostanza gli venne esibito il mandato di comparizione. Ha aggiunto che il giudice istruttore fece accenno alla possibilità che lui e il Doria avessero consigliato l'Angelelli di tacere. Tale accenno non sorprese il Canevelli poichè credeva che l'Angelelli che era sotto l'imputazione di aver calunniato i presunti complici di Acciarito, trovasse utile dire che era stato istigato da lui e dal Doria a tacere dei metodi usati per far parlare l'Acciarito. Interrogato sulla parte che ebbe nel porre in atto gli espedienti per far parlare l'Acciarito il Canevelli ha detto che egli non servì che di tramite in quanto passava fra il direttore Angelelli e il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Leonardi. Io - ha detto l'intervistato - non avevo alcuna diretta azione sulle disposizioni che la Polizia giudiziaria impartiva col mio mezzo al direttore delle carceri. Le accuse dell'Angelelli poterono trovare credito perchè mentre egli e il Doria non potevano pubblicare il rapporto Angelelli che costituiva un segreto d'ufficio, questi poteva pubblicare invece quanto era stato risposto in merito alle comunicazioni proposte. Il comm. Canevelli ha termi-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 69

Ora, egli provava un violento desiderio di rivedere Giulietta, per cancellare il ricordo dell'orgoglioso sprezzo di Susanna di Saint-Ermond. Andò a passeggiare nella via tranquilla e appartata dove Giulietta soleva condurre a spasso il piccino; e, tratto di tasca un piccolo scrigno, disse, con un sorriso ironico:

— Giacchè la signorina di Saint-Ermond mi respinge, non avrà i miei gioielli...

Ed aggiunse:

— I miei gioielli... di «famiglia!»

Giulietta sopraggiunse. Pareva più triste del solito.

— Via! - pensò il principe. - Credo che il mio regalo verrà a proposito. Soltanto, bisognerà presentarlo con un po' di accorgimento.

Giulietta era preoccupata, perchè non aveva ricevuto altro, dopo cinque mesi, che un telegramma di Bernier, da Sidney: «Tutto va bene. Aspettate».

Geraldo la salutò cortesemente, e subito levò il velo che copriva il viso del fanciullo.

— Come è bello - disse.

Giulietta sorrise, con quell'ingenuo orgoglio delle madri.

Il principe soggiunse:

— Mi permetterete di dargli questo involto... Un semplice gingillo... Un ricordo...

— Ma no, signore, no.

Ma Geraldo aveva lasciato tra le pieghe del vestitino del fanciullo un piccolo involto.

— Addio! - disse - a domani!

E si allontanò a grandi passi.

Giulietta prese l'involto, lo aperse e gettò un grido d'indignazione:

— Oh! il miserabile!

Nell'involto era un astuccio di gran valore, contenente due grandi brillanti. Ella rinchiuse subito l'astuccio, dicendo:

— Oh! domani lo restituirò a quell'uomo. Miserabile! Insultarmi così! Ed io che avevo la debolezza di starlo ad ascoltare! Ahimè! Era la sola persona con la quale potessi parlare di Martino. Ecco perchè...

... Il principe era tornato a Parigi, contento come una pasqua pel modo accorto col quale aveva offerto i gioielli alla giovane.

— Credo che saranno stati i benvenuti - pensava.

Credè prudente non andare in casa di sua sorella, e pranzò al circolo, pensando che Saint-Ermond sarebbe venuto a trovarlo. L'industriale arrivò verso le dieci, con un viso lugubre.

— Vostra sorella è furiosa contro di voi - gridò a Geraldo.

E stava per spiegargli com'era andata la cosa, quando un signore del circolo lo interpellò.

— A proposito, Saint-Ermond, avete letto il foglio dell'agenzia «Havas?»

— No, perchè?

— Perchè essa dà tutti i particolari dell'evasione di Michele Thomerain, il vostro antico ingegnere.

— Eh? che dite? - balbettarono Geraldo e Saint-Ermond.

— Ho detto: i particolari dell'evasione di Michele Thomerain e di Martino Pellissier...

— E' impossibile!

— Pare anzi che siano evasi già da tre mesi; solamente, avevano pensato di tener nascosta la cosa. E il Governo, avvertito per telegrafo, non ha detto nulla, finchè non gli è giunto il corriere della Nuova Caledonia, nel quale erano narrati tutti i particolari. Sono nel foglio «Havas» di questa sera, e domani li leggerete in tutti i giornali.

— E' strano - disse Saint-Ermond che andava ricuperando la sua calma.

E malgrado la violenta emozione, si fece portare il foglio dell'agenzia «Havas», e lo lesse, a mezza voce, a Geraldo, che ascoltava pietrificato.

«Evasione di due forzati».

« Il corriere della Nuova Caledonia ha recato al Ministero della marina i particolari dell'evasione di due forzati, evasione della quale si era già stati avvertiti per telegrafo, ma che si era creduto conveniente tener segreta sino a oggi, perchè si aveva ancora speranza di riprendere gli evasi. Oggi che questa speranza è perduta, possiamo raccontare come sia avvenuta la fuga».

Seguiva il racconto dell'evasione, il quale terminava con queste parole:

«L'indomani la «Mugissante», riparata al guasto dell'elice, partiva per Sidney, trasportando il capitano e l'equipaggio del «Cunning». Si avevano poche speranze di ritrovare i fuggitivi; si credeva anzi da alcuni che essi forse erano sperduti in alto mare. Quando la «Mugissante» giunse a Sidney, il «Cunning» era nel porto, ancorato, e guardato dagli equipaggi di altre navi, i quali lo avevano trovato abbandonato all'imboccatura del porto. Il meccanico e il marinaio erano scomparsi insieme ai fuggitivi; nessuno li aveva visti.

«Rinunziamo a descrivere la gioia del capitano del «Cunning» nel ritrovare la sua nave che egli credeva perduta e che era la sua fortuna.

Pierre Sales. (Continua).

nato dicendo che non si preoccupa in alcun modo della nuova accusa di tentativo di subornazione come non si preoccupò di altre accuse ormai sfatate essendo sicuro di non avere nei fatti lamentati nemmeno la più lieve ombra di responsabilità.

AGITAZIONI OPERAIE

FERRARA 9 (N). A Portomaggiore i grossi proprietari si affermano risoluti a non addivenire ad accordi e si adoperano per indurre alla persuasione i lavoratori. Ieri in una tenuta lavorarono tanto gli obbligati quanto gli avventizi con un relativo servizio di vigilanza. In altre località i bovari hanno ripreso la guardia del bestiame. I proprietari confidano che questi esempi sieno seguiti dovunque e che lo sciopero cessi con lo spontaneo ritorno al lavoro.

PIACENZA 9 (N). Stamane fu proclamato a Valtidone lo sciopero degli operai. Finora questo si svolge in modo pacifico e le trattative per il componimento procedono bene.

ROTTERDAM 9 (B). Quasi tutti gli armatori di rimorchiatori e le più importanti imprese renane di Dortrecht hanno accettato le domande degli operai. Lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti può considerarsi quindi finito.

**Sanguinoso sciopero a Galatz
Scontri per le vie**

BUCAREST 9 (N). Il fermento che da alcuni giorni regna tra gli operai portuali e di fabbrica di Galatz si acuì a tal segno che oggi gli operai si sono messi in isciopero. Hanno abbandonato il lavoro in numero di oltre 3500. Il lavoro nel porto è quasi completamente sospeso. Gli esportatori di cereali e di legname soffrono un danno colossale. Le autorità presero severe misure contro gli scioperanti che si abbandonarono a gravi eccessi. Fra la truppa e gli scioperanti avvengono scontri nelle vie. Molti operai stranieri, la maggior parte ungheresi, sono espulsi. Seicento donne di operai scioperanti organizzarono ieri una grande manifestazione per le vie di Galatz. Avvennero degli scontri sanguinosi.

Anche a Bucarest vi furono dei comizi di operai contro il procedere delle autorità di Galatz. Si assicura che gli operai del porto di Rotterdam e di altri porti si sono dichiarati solidali con i loro compagni di Galatz e dichiararono di rifiutarsi di scaricare i piroscafi provenienti dai porti rumeni. La situazione a Galatz è minacciosa.

LA „DUPLICE“

PIETROBURGO 9 (N). Il «Nowoie Vremia» respinge oggi l'accusa mossagli dalla stampa russa di infedeltà all'alleanza franco-russa e di aspirazioni ad una alleanza con la Germania. Il giornale pubblica oggi un articolo di fondo che è una carica a fondo contro la Germania. In esso si ammoniscono specialmente gli Stati scandinavi, l'Olanda ed il Belgio di stare all'erta di fronte alla politica tedesca la quale non ha ancora conosciuti i propri confini naturali e vuole assicurarsi il dominio in tutti i territori fra il Baltico ed il Mare del Nord. Il giornale esorta i piccoli Stati vicini della Germania a stringersi in alleanza fra loro. La stampa officiosa tedesca assicura bensì che la Germania è lontana dal voler toccare l'indipendenza dei piccoli Stati suoi vicini, ma la storia degli ultimi cinquanta anni è più convincente dei più eloquenti articoli della stampa officiosa tedesca.

BERLINO 9 (N). In questi circoli diplomatici si segue con interesse il raffreddamento dell'amicizia franco-russa. Non si crede che gli avvenimenti svoltisi tra la Francia e la Russia abbiano provocato questo raffreddamento, che si attribuisce invece al fatto che i circoli dirigenti russi considerano le costellazioni che si vanno formando fra le potenze occidentali, come un sintomo di prossimo distacco della Francia dalla Duplice.

ALL'AIA

La Croce Rossa e la guerra navale

L'AJA 9 (B). Oggi si radunò a seduta la commissione incaricata di discutere il modo di estendere le norme della convenzione del 1864 per la Croce Rossa anche alla guerra navale. Il rappresentante dell'Olanda ritirò l'aggiunta da lui presentata alla proposta germanica. Questa proposta chiede che le navi da guerra delle parti belligeranti possano ricusare, a certe condizioni, la consegna dei feriti, dei malati e dei naufraghi raccolti a bordo, a qualunque nazione essi appartengano.

Regnault (Francia) difese la proposta tedesca, che disse necessaria, quale complemento all'immunità concessa alle navi-ospedale. Dichiarò che si tratta, in questo caso, di un interesse militare che deve essere rispettato, ove non si voglia mettere in pericolo il principio dei soccorsi reciproci.

Dopo ampio dibattito fu tolta la seduta.

Per un tribunale arbitrale

L'AJA 9 (B). Alla conferenza dell'Aja continua la pioggia delle proposte. L'America ne presentò una, riguardante l'istituzione di un tribunale arbitrale. Dice: 1.o Sarà istituito un tribunale arbitrale permanente composto di quindici giudici, che abbiano molta autorità e sieno noti per la loro dottrina nelle questioni del diritto delle genti. L'odierna conferenza stabilirà il modo della nomina di questi giudici o dei loro successori. 2.o Il tribunale arbitrale si radunerà all'Aja ogni anno, a data fissa, e la sua sessione durerà sino al disbrigo degli oggetti presentatigli. Le decisioni saranno prese a maggioranza semplice. I giudici avranno grado eguale, immunità e un'indennità sufficente per potersi dedicare unicamente a tale loro ufficio. Il tribunale permanente dovrebbe essere competente a giudicare in tutti i casi nei quali si tratti di controversie di carattere internazionale fra Stati sovrani, e che siano sottoposte al tribunale di comune accordo fra le due parti interessate. Il tribunale attuale potrebbe servire di base pel tribunale arbitrale permanente, nel quale dovrebbero essere rappresentate anche le potenze che firmarono appena di recente la convenzione del 1899.

Il contrabbando di guerra

L'AJA 9 (N). Il progetto germanico relativo alla definizione del contrabbando di guerra che sarà oggetto di prossime discussioni si compone di sei articoli. Il 1.o stabilisce che saranno considerate contrabbando di guerra le navi, comprese quelle di cabotaggio, che siano suscettibili di essere usate in guerra. Secondariamente gli altri oggetti e materiali che possano servire alla guerra e che siano destinati alla forza armata del nemico. Queste armi e materiali devono far parte del carico di un bastimento diretto al porto o nei porti occupati dal nemico e devono essere preventivamente dichiarati contrabbando di guerra; l'art. 2.o stabilisce che vi è presunzione perentoria che si tratta di contrabbando di guerra quando i materiali e gli oggetti di cui al capo 2.o dell'articolo precedente, sono indirizzati sia alle autorità, sia al fornitore militare della potenza nemica, nonchè quando la destinazione è una piazza fortificata del paese nemico od altra località servente di base alla forza avversaria; l'art. 3.o prescrive che la specificazione degli articoli considerati come contrabbando debba essere notificata ai Governi neutri; l'art. 4.o dice che il contrabbando è soggetto a confisca e così pure la nave che lo porta, se il capitano è a conoscenza della natura del carico o se questo forma più della metà del carico generale; l'art. 5.o eccettua le navi dalla confisca quando il capitano ignori che la guerra è scoppiata; l'art. 6.o ammette la confisca delle navi portanti truppe, salvo il caso dell'ignoranza del capitano di cui all'articolo precedente. I soldati che si trovano a bordo restano prigionieri di guerra anche quando la nave non può venire confiscata.

Voci di un convegno fra lo czar e Guglielmo II

BERLINO 9 (N). La «Morgenpost» ha da Pietroburgo: Nei circoli di Corte si assicura che lo czar Nicolò intraprenderà nei prossimi giorni un viaggio per mare. Si crede che in quest'occasione avrà un convegno con l'imperatore Guglielmo, il quale attualmente si trova in viaggio di crociera nel Mare del Nord. Il luogo del convegno non sarebbe ancora stabilito.

Lo czar a Darmstadt

BERLINO 9 (B). Le «Deutschen Nachrichten» recano che l'imperatore Nicolò giungerà a Darmstadt alla fine di agosto o al principio di settembre, per visitarvi il granduca di Assia. Scenderà in uno dei castelli del granduca.

A PROPOSITO DELL'INCONTRO
di re Pietro con Ferdinando di Bulgaria

BELGRADO 9 (B). Il giornale di Belgrado «Den» recò la notizia di un prossimo incontro, in questa città, del re Pietro col principe Ferdinando, il quale fra breve ritornerà a Sofia dall'Ungheria. Nei locali circoli autorevoli non si sa nulla in merito.

AL SENATO FRANCESE

PARIGI 9 (N). Il Senato approvò il trattato di commercio colla Serbia e colla Rumenia. Approvò inoltre, dopo animata discussione, la legge votata ieri dalla Camera sul congedo della classe 1903.

Per il rimpatrio degli ammutinati del 17.o di fanteria

PARIGI 9 (B). I genitori dei soldati del 17.o fanteria che, in seguito all'ammutinamento, furono inviati a Tunisi, tennero ieri a Beziers un comizio nel quale decisero di inviare una deputazione a Fallières per trasmettergli una petizione chiedente il rimpatrio dei ribelli.

Il prigioniero di Raisuli

LONDRA 9 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Raisuli ha fatto condurre Maclean in un'altra regione montuosa più vicina a Tangeri. Sembra che la posizione di Maclean non si sia peggiorata. Alcuni funzionari mauri interpretano il colpo fatto da Raisuli come un indizio della sua preoccupazione per il suo avvenire.

GLI STATI UNITI PER LA LORO FLOTTA

BERLINO 9 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Washington: Il segretario di Stato alla marina Metcalf intraprenderà prossimamente un viaggio alle isole di Haway. Si dice che si tratta di un viaggio di studio per la fortificazione di Haway. L'amministrazione della marina chiederà al congresso nuovi crediti per la costruzione di nuove navi da guerra.

Cannoni Krupp per la marina giapponese

BERLINO 9 (N). La commissione navale giapponese, presieduta dall'ammiraglio Jamamoto, ordinò alle officine Krupp un certo numero di cannoni da dodici pollici per le nuove navi da guerra giapponesi. La decisione di ordinare i cannoni in Germania piuttostochè in Inghilterra, è motivata dal fatto che le officine inglesi bastano appena a fornire la marina inglese.

Il brigantaggio nelle grandi città russe

MOSCA 9 (Agenzia tel. pietrob.). Stamane nove armati assalirono il cassiere della ferrovia Mosca-Kasan, che portava un importo rilevante. La polizia, che era stata avvisata, sparò contro gli assalitori e li insegui. Un brigante fu ucciso, uno ferito mortalmente e due feriti gravemente. Quattro altri briganti furono arrestati; uno riuscì a fuggire. I briganti avevano due bombe, otto rivoltelle e due pugnali, che furono loro tolti.

Lieto evento in Casa Savoia. ROMA 9 (N). Il «Messaggero» conferma la notizia che la regina si trova in istato interessante e aggiunge che il lieto evento è atteso per la fine d'ottobre.

Guglielmo II e il museo oceanografico di Monaco. BERLINO 9 (N). Approfittando dell'occasione che Guglielmo II assisterà alle regate di Kiel, il principe Alberto di Monaco ha invitato l'imperatore ad intervenire all'inaugurazione del museo oceanografico che seguirà nel prossimo anno dopo sette anni di assiduo lavoro. L'imperatore Guglielmo ha accettato l'invito.

L'inaugurazione seguirà nella primavera del 1908 durante la crociera dell'imperatore nel Mediterraneo e la sua visita a Corfù.

Il nuovo inviato a.-u. a Belgrado. BELGRADO 9 (B). Il nuovo inviato a.-u. conte Fongach presentò oggi al re le sue credenziali. Stasera si darà nel palazzo reale un pranzo di gala in onore dell'inviato; vi prenderanno parte i membri della legazione a.-u., i ministri e i dignitari di Corte.

Congresso tipografico internazionale a Parigi. PARIGI 9 (B). Stamane fu inaugurato qui il V congresso internazionale dei tipografi compositori. Vi partecipano 31 delegati di tutti gli Stati, fra i quali due francesi. I delegati rappresentano un milione e mezzo di tipografi.

Le vittime dell'automobile.

MACON 9 (N). A Brienne presso Cuisery un automobile guidato dal sig. Krupp di Vienna urtò contro un albero. Krupp, un suo nipote ed una sua nipote riportarono gravi lesioni, e dovettero essere trasportati all'ospedale.

Grave incendio alla stazione ferroviaria di Catania.

CATANIA 9 (N). Oggi un grave incendio si è sviluppato nel deposito macchine della stazione delle ferrovie dello Stato. Pare che il fuoco abbia avuto origine in un mucchio di stracci. Alcune macchine furono gravemente danneggiate, molti utensili furono distrutti e la tettoia del deposito in gran parte crollò. La direzione delle ferrovie ha ordinato un'inchiesta.

Uragani e grandinate.

ROMA 9 (N). Un violentissimo uragano ha imperversato stanotte in Toscana, in Piemonte, nell'Alto Veneto e nella Puglia. A Firenze la grandine cadde in chicchi di straordinaria grossezza. Gli uliveti e i mandorleti furono devastati.

HAIDU-BOESZOERMENY 9 (U. B.). Nel pomeriggio imperversò qui un violento uragano che sradicò centinaia di alberi e danneggiò o portò via in parte tetti di edifici fra cui anche delle chiese.

ASTERISCHI

Abbiamo visitato ieri una piccola ma interessante esposizione pubblica: una mostra di vestiti eseguiti nel laboratorio della signora Jeanne Malusà, in via Rettori N. 1, dalle lavoranti sarte e dalle allieve della sua scuola di taglio. Vi sono vestiti da passeggio, da spiaggia, da ballo, di fogge nuove e originali, di taglio elegantissimo, e di grande freschezza, in panno, in merletto, in seta, bianchi la maggior parte, come vuole la moda e la stagione. Bellissimo, fra altri, un vestito di garza bianca dipinto a mano a grandi mazzi di fiori. Ci sono delle bluse di bellissimo effetto con guarnizioni originali in merletti in batista, in punti à-jour. Molti modelli di grande novità, quali si vedono di solito soltanto nei vestiti importati dalle capitali.

Notevoli poi i lavori esposti dalle allieve della scuola di taglio, molte delle quali principianti appena dopo un tirocinio di due o tre mesi, espongono lavori di ottimo gusto ed eseguiti con grande accuratezza, sotto i quali una sarta provetta potrebbe apporre la propria firma.

L'esposizione resta aperta ancora oggi.

L'assicurazione degli impiegati privati.

Le assicurazioni suppletorie e un monito del Governo.

Abbiamo pubblicato ieri la nota ufficiale con cui il Governo tende a dissuadere gli impiegati civili ad assumere già fin d'ora impegni verso istituti privati di assicurazione in dipendenza dall'obbligo fatto dalla nuova legge per l'assicurazione delle pensioni.

Prima di dire il nostro pensiero sull'argomento che è della massima importanza per una così larga cerchia di interessati per una così larga cerchia di interessati. salariati e principali, ecco

quanto dispone la legge

del 16 dicembre 1906 in questo riguardo.

Com'è noto, la legge ammette che all'obbligo dell'assicurazione si possa corrispondere oltre che a mezzo dell'istituto generale da chiamarsi in vita dallo Stato, anche a mezzo di assicurazione presso un «istituto suppletorio» o per mezzo «di contratti suppletori».

Per istituti suppletori la legge intende istituti di pensioni, casse di pensioni e simili o casse di soccorso registrate già esistenti in quanto corrispondano alle seguenti premesse:

1. che i diritti assicurati ai membri o soci obbligati all'assicurazione e ai loro superstiti equivalgano in media al minimo delle prestazioni stabilite dalla legge;

2. che i contributi dei membri e soci non superino la misura stabilita dalla legge rispettivamente la parte di premio da prestarsi dal principale se non in un rapporto corrispondente a ciò che l'istituto privato offra di benefici in più dell'istituto pubblico;

3. che per il caso del passaggio di un membro o socio all'istituto generale delle pensioni o ad altro istituto suppletorio sia normeggiato l'obbligo dell'istituto dal quale l'assicurato esce, ad assegnargli un importo corrispondente alla riserva di premi che per lui si sarebbe raccolta nell'istituto generale delle pensioni quand'egli vi fosse stato assicurato;

4. che ogni cinque anni e per la prima volta già nel 1910, sia eseguito un bilancio tecnico-assicuratorio con l'obbligo di prendere tosto i provvedimenti necessari qualora risulti una deficenza di fronte alla copertura tecnicamente indispensabile delle prestazioni dell'istituto all'assicurato;

5. che la decisione di controversie su prestazioni statutarie e sul loro ammontare sia riservata al Giudizio arbitramentale istituito all'uopo dalla legge o al Giudizio ordinario;

6. che l'istituto soggiaccia alla sorveglianza dello Stato;

7. che sieno riservati all'approvazione dello Stato gli statuti ed ogni modificazione degli stessi, lo scioglimento dell'istituto e le modalità di tale scioglimento;

8. che qualora l'istituto non conti almeno 100 membri, si debba dimostrare la esistenza di riserve d'assicurazione o di altre garanzie equivalenti secondo calcoli tecnici.

Questo la legge dispone per gli istituti speciali che esistessero o si volessero richiamare in vita in sostituzione dell'istituto generale dello Stato. In quanto ai contratti suppletori la legge ammette con efficacia equivalente all'assicurazione presso l'istituto generale dello Stato:

1. i contratti con compagnie d'assicurazione dell'interno e con quelle dell'estero ammesse all'esercizio nell'interno, in quanto i patti sieno corrispondenti alle condizioni suesposte ad 1, 2 e 3 per gli istituti suppletori;

2. i contratti di servizio con Province, Distretti e Comuni coi quali a loro addetti si assicurino diritti a mezzo di fondi non indipendenti, in tutto o in parte mantenuti da quei fattori, in quanto le condizioni corrispondano alle norme fissate per gli istituti suppletori ad 1, 2, 3 e 5.

Possono avere lo stesso trattamento anche contratti di servizio con altri datori di lavoro che non sieno le Province, i Distretti o i Comuni, purchè i datori assumano piena ed efficace garanzia per le prestazioni da essi assicurate agli impiegati.

La legge riserva allo Stato, rispettivamente al ministro dell'interno, il diritto di riconoscere di caso in caso ad un istituto d'assicurazione l'equiparazione, facendola dipendere, se necessario, anche da una cauzione che può essere successivamente aumentata secondo il bisogno. Il ministro può anche revocare il riconoscimento concesso ad un istituto quando vengano a mancare le condizioni volute dalla legge.

Queste norme per il riconoscimento, la cauzione e la revoca dell'equiparazione valgono anche per i contratti suppletori, rispettivamente per le compagnie con le quali vengono stipulati.

**L'atteggiamento del Governo
e gli interessi degli impiegati**

Già da questo riassunto delle disposizioni di legge risulta chiaro il giudizio che gli interessati devono fare dell'atteggiamento del Governo com'è manifestato nella nota ufficiale da noi riportata ieri.

Il Governo opera certo nell'interesse degli assicurandi sconsigliandoli dal precipitare, tanto più che l'obbligo dell'assicurazione entrerà in vigore appena col 1. gennaio 1909. Poichè oggi nessun istituto privato e nessuna compagnia è in possesso della equiparazione, poichè anzi nessuno conosce le condizioni di dettaglio dalle quali la equiparazione sarà fatta dipendere, nessuno può legittimamente offrire condizioni e contratti che garantiscano pienamente coloro i quali accedano a quegli istituti o stipulino quei contratti.

Ciò che però la nota governativa non può e non deve impedire, rallentare o trattenere, sono i lavori e gli studi preparatori a cui si sono accinti e istituti esistenti e comitati d'interessati e compagnie d'assicurazione private allo scopo di offrire agli impiegati civili la possibilità di corrispondere all'obbligo legale dell'assicurazione senza bisogno di ricorrere all'istituto generale che sarà chiamato in vita dallo Stato.

Fu detto già ripetutamente e sarà il caso di dimostrarlo anche con cifre, che le condizioni offerte dalla legge non sono le migliori possibili. L'importanza sociale della legge consiste nell'aver proclamato la obbligatorietà dell'assicurazione e nell'aver chiamato a contribuire a questo provvedimento sociale e umano anche i principali. L'ampiezza del beneficio poteva essere molto maggiore e il rapporto fra contributi degli assicurandi e prestazioni dell'istituto avrebbe potuto ridondare, magari con il concorso finanziario dello Stato, a maggior vantaggio degli impiegati.

La legge ha in certo modo riconosciuto queste sue lacune quando ammise l'assicurazione suppletoria presso istituti privati e in modi diversi da quelli offerti dall'istituto generale. La legge non potè misconoscere di quanto la previdenza sociale fu debitrice nel passato e sarà anche nell'avvenire alla libera iniziativa. Ora il Governo deve far uso dei diritti che la legge gli accorda rispetto a queste assicurazioni suppletorie, con molta prudenza ma senza inutili rigori. Dato l'obbligo dell'assicurazione, il Governo può e deve - avendone l'obbligo verso gli assicurandi - accertarsi che le condizioni offerte a questi non sieno inferiori a quelle fissate come minimo dalla legge, e garantire sè e gli assicurati della completa e continua solvibilità degli enti che assumono tali assicurazioni, per tutte le loro prestazioni verso gli assicurati. Ma il Governo deve anche in ciò fare gli interessi degli assicurandi e nulla più.

Che se, con piena garanzia, altri potranno offrire ed offriranno premi meno gravosi o prestazioni più generose dell'istituto generale dello Stato, il Governo non deve, come una frase del suo comunicato farebbe intendere, tutelare gli interessi dell'istituto generale che in tale caso non s'identificherebbero con gli interessi degli assicurandi. Ad evitare che questi disertino in massa l'istituto generale dello Stato e ricorrano ad istituti autonomi privati o a compagnie d'assicurazione, il Governo non dovrà dar di piglio a cavilli d'interpretazione della legge o a pretese esorbitanti nel giudizio di quelle circostanze di fatto affidate dalla legge al discernimento governativo. L'unico mezzo efficace ed equo per far sì che gli impiegati preferiscano l'istituto generale dello Stato, sarebbe di modificare le condizioni della legge, come premi e come prestazioni, in modo che altri non possano offrire onestamente e sicuramente condizioni migliori dell'istituto generale.

Ma a parità di condizioni o di fronte a condizioni men gravi o più generose, il Governo ha l'obbligo non di inceppare ma di promuovere il libero sviluppo delle iniziative private che tanto già prestarono nel campo della mutualità e della previdenza. Il Governo deve pubblicare al più presto, come promette, le norme esecutive della legge; deve render noti gli statuti modello degli istituti suppletori e prender norma nella compilazione delle prime e dei secondi non da preconcetti, ma esclusivamente dall'interesse degli assicurandi.

E poichè anche nella nostra città il problema è allo studio tanto fra gli impiegati quanto fra gli istituti di assicurazione, il monito governativo non deve aver l'effetto di arrestare codesti studi. Ogni ingiustificato ostacolo che si volesse opporre all'assicurazione suppletoria, contrasterebbe allo spirito del legislatore.

A proposito della Magistrale slovena a Gorizia

Da parte socialista e clericale si era trovato di malignare sulla circostanza che nell'interrogazione presentata alla Camera di Vienna dall'on. Marani circa il trasloco della scuola magistrale slovena da Capodistria a Gorizia mancavano le firme degli onor. Bartoli e Rizzi.

Persona che ebbe occasione di intervistare uno dei due deputati istriani ebbe esplicite dichiarazioni in proposito che sono riferite nel confratello di Gorizia.

I due deputati non hanno firmata l'interpellanza per il semplice fatto ch'essi erano assenti da Vienna in quella circostanza. D'altronde essi sono consenzienti col cuore d'italiani alla protesta fatta da italiani per l'italianità.

L'intervistato autorizzò a rendere di pubblica ragione anche a nome del suo collega le sue parole che non vorranno sembrare di giustificazione - come scrive il giornale - (i due deputati sono al di sopra d'ogni sospetto per noi), ma bensì significano la verità e precisano i fatti.

* Secondo un giornale slavo, il Governo avrebbe dichiarato che persistendo gli italiani nell'opposizione al trasporto della scuola slovena a Gorizia, questa o sarebbe restata a Capodistria o si sarebbe collocata in Trieste.

Non ci vorrebbe di meglio! In ogni caso, a questi chiari di luna, stare all'erta non sarà inutile.

Al Governo e a' suoi beniamini, gli slavi, s'affacciano tutte le «soluzioni», meno quella che sarebbe la unica vera soluzione: il trasporto della scuola slava in un luogo slavo!

I nostri studenti per la Lega Nazionale. Continua la bella consuetudine della nostra gioventù studiosa, di chiudere gli studî medî e di bene auspicare agli studî superiori che stanno per iniziare, recando un'offerta alla Lega Nazionale. Nell'offerta al sodalizio che ha per missione la difesa e la integrazione dell'italianità nella nostra Regione, è una promessa di fede della gioventù triestina all'idealità nazionale, la più nobile, la più alta idealità che possa far battere cuori giovanili. L'offerta odierna - che è di corone 231.20 - è dei giovani che assolsero in questi giorni l'ultimo corso della Civica Scuola Tecnica (Reale) superiore, e rappresenta i risparmi da essi fatti col proposito di tradurli in manifestazione di amore alla causa nazionale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da M. di Ronchi importo ricevuto dal noleggio della sua vettura a Monfalcone, cor. 1.

Delegazione municipale. La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Si adottò di assumere le spese per la compilazione delle module di cui l'ordinanza di esecuzione alla legge del 22 maggio 1907 valevole per la città di Trieste e concernente l'addizionale alle competenze dello Stato per trasferimento di immobili per atti fra vivi.

Si liquidò l'importo di cor. 2070.30 per competenze ai periti nella cause del Comune contro la Società d'acquedotto Aurisina.

Si approvò la spesa di cor. 3880 per un nuovo sbocco d'acqua d'Aurisina nella villa di S. Croce e quella di cor. 340 per l'introduzione dell'acqua nella scuola popolare della villa stessa.

Ai cantonieri Giorgio Zeppar e Pietro Zecchini venne accordato il secondo aumento biennale con decorrenza dal 28 maggio a. c.

Associazione Patria. Nella seduta costitutiva della neoeletta direzione dell'Associazione Patria, che ha avuto luogo l'altra sera, le cariche vennero così distribuite:

Presidente: Camillo dott. Depiera, I° vice-presidente: ing. Sansone Venezian, II° vice-presidente: Lorenzo Marchig, segretario generale: Arturo dott. Bruna, cassiere: Eugenio Maule.

Il Governo e il movimento di forestieri. Il Governo, rappresentato dal Ministero delle ferrovie, ha mostrato recentemente di prendere interessamento allo sforzo delle varie regioni per promuovere il concorso di forestieri, organizzando il viaggio della numerosa comitiva di giornalisti inglesi che il mese scorso visitò anche Trieste. Ora si annunzia che, per iniziativa dello stesso Ministero, sta per costituirsi un Consiglio del movimento di forestieri. Dovrebbe essere quello che il Consiglio industriale è per le industrie e quello che il Consiglio delle Ferrovie dello Stato è per le comunicazioni ferroviarie: vale a dire una commissione consultiva su tutto quanto è da farsi per attirare forestieri. L'istituzione entrerebbe in attività il prossimo autunno; sarebbero chiamati a farne parte rappresentanti delle singole provincie, della città di Vienna, delle società marittime e ferroviarie, delle maggiori associazioni turistiche e di alcune città e luoghi di cura più importanti. Il Consiglio per il movimento dei forestieri dovrebbe accentrare e coordinare le azioni che si svolgono nelle varie provincie; i suoi membri sarebbero quaranta, dieci dei quali nominati dallo stesso Ministero delle ferrovie; vi avrebbero i loro delegati il ministero degli interni, quello del commercio e quello delle finanze, il Lloyd, la Società dei vagoni-letto, la Società alpina austro-germanica, il Club dei turisti austriaci, le principali Società per il concorso di forestieri; e il mandato di rappresentanza durerebbe per ciascuno tre anni. Ecco un'occasione perchè si faccia innanzi anche la nostra Camera di commercio, iniziatrice della Commissione per il movimento di forestieri, chiedendo un posto nel nuovo Consiglio per tutelarvi gli interessi di Trieste.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix». Alla Direzione del Lloyd pervennero: dall'agente del Lloyd a Durazzo signor Andr. A. Seppich di Valona, per i superstiti dei periti nel naufragio dell'«Imperatrix»: Giulio bar. de Bornemisza, console a. u. f.chi oro 100; Monsignore Nicolò Kaciorri f.chi oro 20; Anonimo f.chi oro 10; Alessandro Economo f.chi oro 10.

A favore dei danneggiati dalle violenze di Monte Grande. A favore della famiglia dell'ucciso e degli altri danneggiati dalla efferatezza croata di Monte Grande presso Pola, ci pervennero: Raccolte da P. Tomasi, a Graz (seconda lista): Suvich cor. 5, Quarantotto 2, Martinolich 1, Simsich 1, Delich 1, Bembo 1, Forti 2, Loew 2, Stoffetta 1, Xydias 5, Baumeister 1, Spazzapan 1, Corbatto 2, Licen 1, Vucasovich 1, Luzzatto 1, Leitenburg 1, Naglich 1, dott. Dall'Oro 5, Linder 2, Benedetti 1, Dellamarna 1, Rubcich 1, Belich 1, Rocco 2, Sardos 1, Sussich 1, Tesseri 1, Conci 1, Patunà 1, Contin 1, Gentilin 1, Ruggeri 1, Scabar 1, Sotto Corona 2, Echeli 1, N. N. 2, Bertos 1, S. R. 1.

Precedentemente ricevute cor. 1285.32. Assieme cor. 1344.32.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora G. L. cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Raccolte fra i tresettisti picchiniani quale quota di 20 cent. la partita, cor. 1. a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dalla baronessa Caterina ved. de Ralli cor. 1000 a favore dell'erigendo Ospizio Marino, in memoria dell'indimenticabile suo consorte barone Paolo de Ralli.

— Il barone R. Currò elargì per il nuovo Ospizio Marino cor. 100.

Congressi sociali. La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio invita i suoi soci ad una gita sociale a Gorizia per domenica 14 corr. La partenza seguirà alle 8 ant. dalla stazione del Campo Marzio. Da Gorizia si ripartirà alle 9.30 pom. Il numero dei partecipanti è stabilito a non più di 300. Il viaggio è a prezzo ridotto.

Un varo all'Arsenale del Lloyd. Domattina giovedì, alle 10.15, dall'Arsenale del Lloyd sarà varato il primo dei sette piroscafi lloydiani di progettata costruzione, conforme il nuovo contratto concluso col Governo per il rinnovamento della flotta sociale. Al nuovo piroscafo, che porta il numero 107 di costruzione, è stato imposto il nome di «Barone Beck», che già da alcuni giorni figura sulla prua e sui fianchi del battello.

La costruzione del «Barone Beck» fu iniziata sulla fine dell'ottobre passato. Sul tipo del «Dalmazia», «Bar. Call» e gli altri, un poco ingrandito e migliorato, il «Bar. Beck» è lungo 356 piedi inglesi, pari a metri 108.60, per metri 13.04 di larghezza e metri 7.08 di altezza. Costruito tutto in acciaio a doppio fondo cellulare per zavorra liquida, e diviso da sei robusti parapetti stagni dividenti lo scafo in cinque grandi spazi, quello centrale destinato al macchinario e alle caldaie. Gli altri quattro, della capacità di 200 mila piedi cubi, destinati allo stivaggio del carico, pel quale sono adibite quattro grandi boccaporte servite da sei verricelli a vapore. La portata in peso di questi quattro magazzini è di oltre 4100 tonnellate di merce. La ventilazione e aereazione delle stive è fatta da numerose trombe d'aria di sistema patentato.

Due coperte complete in acciaio corrono da prua a poppa del battello, la superiore delle quali foderata in legno. Il cassero centrale è congiunto a quello poppiero. Il castello proviero, la coperta da passeggiata per i viaggiatori di prima classe, un ponte da passeggiata per quelli della seconda, un ponte per le imbarcazioni, l'alloggio pel comandante, la cabina nautica e quella della timoneria a vapore completano le soprastrutture del «Bar. Beck», nelle quali trovano altresì comodo alloggio gli ufficiali e 70 passeggeri di prima classe in cabine da una a due persone. Inoltre una grande sala da pranzo, fumatoio, sala di lettura e musica, 30 posti per passeggeri di seconda classe in cabine per due e quattro persone, con la rispettiva sala da pranzo e fumatoio, nonchè bagni, lavandini e cessi.

Nel riparto centrale destinato alle macchine sarà montato l'apparato motore a triplice espansione, della forza di 2800 cavalli, la quale dovrà garantire la velocità oraria di miglia 13½, e vi saranno installate tutte le altre macchine ausiliarie, come pompe, motori, dinamo, turbina pel tiraggio forzato, ecc., nonchè il riparto per le caldaie ecc.

A fianco del «Bar. Beck» figura quale gemello, l'altro piroscafo distinto col N. 108, mentre quello già in costruzione e portante il N. 111 servirà da tipo per altri quattro gemelli, i quali tutti se, come scafo saranno eguali al «Bar. Beck», tuttavia avranno gli apparati motori più potenti ed alcune modificazioni nella loro costruzione interna e ripartizione degli spazi.

Il mercato triestino del pesce. All'approvvigionamento del nostro mercato nel secondo trimestre di quest'anno contribuirono:

Fra produzione e arrivi dall'interno: le acque del sottocircondario marittimo di Trieste con chil. 44.735, le acque del litorale friulano con chil. 38.860, le acque istriane con chil. 171.295, le acque dalmate con chil. 7.730, i chioggiotti con chil. 169.123;

in seguito ad importazione: i porti del distretto marittimo ungaro-croato con chil. 5105, i porti del Regno e della Grecia con chil. 50.574.

Assieme chil. 487.422.

Il quantitativo complessivo del pesce comparso sul mercato locale di confronto all'ugual periodo del 1906 fu di 125.696 chil. minore, e minore di quello del 1905 di 21.252 chil.

La causa di questa diminuzione va ricercata nel minor arrivo di pesci dalle acque friulane e dalmate, ma più ancora dal distretto ungaro-croato; e ciò per la manifesta tendenza di Fiume a diventare un mercato indipendente per i prodotti della pesca marittima esercitata nel Quarnero e nella Dalmazia.

Di sempre crescente importanza commerciale per Trieste, diventa invece la produzione dei pescatori chioggiotti, i quali nello stesso periodo dell'anno 1905 ebbero occasione di fornirci chil. 152.330 ed in quello del 1906 chil. 164.850 di pesce fresco aumentando per tal modo l'approvvigionamento locale di chil. 16.793 risp. di chil. 4.273.

Scuola nautica di Lussino. - Gli esami finali. Gli esami finali a voce alla Scuola nautica di Lussinpiccolo si tennero l'8 luglio sotto la presidenza dell'ispettore delle scuole nautiche, sig. Eugenio Gelcich. Agli stessi si presentarono i sig.ri Stefano Bartoli, Candido Camalich, Giuseppe Cattarinich, Giovanni Chalvien, Antonio Giadrossich, Carlo Hofmann, Giovanni Hreglich e Giovanni Koncan, i quali tutti corrisposero alle esigenze legali e furono dichiarati assolti.

L'assassinio dell'altra notte.

Un vetturino assassinato a colpi di rivoltella e derubato.

L'omicidio sotto l'uragano

L'orribile delitto dell'altra notte avvenne come quelli dei tempi romantici: nella solitudine del bosco, sotto l'uragano.

Questo assassinio notturno di un vetturale per mettere le mani sul suo denaro, o simulando la rapina del suo denaro per celare altro scopo, sembra ricondurci all'epoca dei viaggi con le poste sulle strade maestre, quando la sagoma nera e greve della carrozza fermata campeggiava in ogni più tragica scena di delitto. Erano i tempi delle aggressioni brigantesche sull'Appennino; i tempi del famoso Corriere di Lione, ucciso, svaligiato, vendicato, ohimè, dalla condanna a morte di un innocente e da tutta una letteratura romantica che si infervorava a quel caso; i tempi dell'assassinio di un vetturale e di una signora, commesso sopra un ponte, tra lo scrosciare dei fulmini, e del quale fu accusato il marito della vittima che sedeva con lei nella vettura e che i giurati vollero messo a morte: la vettura sforacchiata dalle palle fu introdotta, lugubre testimonio d'accusa, nella sala della Corte d'Assise; e Balzac, che credeva all'innocenza dell'imputato, ci rimise per un anno la salute, la pace dell'anima e la capacità di lavorare. Duri tempi erano quelli per chi doveva guidar cavalli a servizio del pubblico sulle strade maestre, e gran coraggio gli si chiedeva di condurre a rischio la propria vita, fra l'insidia dei grassatori appostati nelle macchie e il tradimento dei viaggiatori stessi che nel punto più ermo e più solitario della strada gettavano le maschere e si svelavano briganti. Poi, dal quadro dei delitti, la vettura scomparve; il vetturale non fu più l'uomo che doveva guardare la propria vita; le ferrovie corsero la terra: e la ferocia umana, trasformata dall'ironia del progresso, si sfogò sui viaggiatori imbavagliati e accoltellati mentre dormivano nei carrozzoni dei treni notturni, si sfogò a gettar corpi di derubati nel complice buio delle gallerie. Ma il delitto dell'altra notte ci dimostra che i tempi romantici, quantunque sempre più lontani, possono avere qualche inattesa risurrezione: e che il vetturale seduto a cassetto, pronto a condurre chi comandi, a qualunque ora, in qualunque luogo, sotto le stelle come sotto il cielo torvo dell'uragano, è ancora l'uomo che per compiere il suo mestiere deve affidarsi alla sorte e mettersi in balia degli ignoti che hanno simulato di mettersi in balia di lui.

Egli guarda la strada e volge il dorso al pericolo; sua missione è diffidar della strada, che può condurre ad errore e a precipizio, e aver fiducia nell'uomo che si serve del suo veicolo e che pagherà. Nessuno meglio di lui sa che le circostanze della vita sono molto varie e bizzarre e che taluno può aver bisogno di andare alle ore più strane nei luoghi più strani; e nessuno meno di lui ha tempo da perdere nell'analisi del suo passeggero. Un ordine; e il cavallo trotta; meglio non perdere parole in contratti; pagherà meglio chi contratterà poi; e quando il cavallo trotta, è come se la vettura e tutti quelli che essa contiene fossero nelle mani del destino: non ci si pensa più; chi ha il coraggio del suo mestiere non conosce ubbie e fantasme che gli mettano paura. Si va; si va; si abbandona la città; si entra nel bosco, fra lo stormire dei grandi alberi, badando a tener le ruote lontane dai fossati: e fra un tirar le redini e un allentarle, si pensa forse che dieci colleghi appostati in piazza, sonnecchianti, la sigaretta accesa a riparo delle grondaie, invidiano il fortunato che fa la lunga corsa notturna e al quale il cielo soccorre con un tempo diabolico, che vale quattrini ogni lampo.

La città è tutta sveglia all'improvviso dallo sconvolgimento fragoroso e pauroso degli elementi. Le raffiche di vento saettano ululando verso il mare e gli portano in un nembo foglie arsicce e ramoscelli divelti; la terra trema alla furia delle ventate; i fanali vacillano, fra intermittenze di tenebre e di fiamma forsennata che vuol rompere i cilindri di vetro; il mare accumula e avvalla masse d'acque agitate da un folle sgomento; i lampi rischiarano orrori lontani e si inabissano nelle nubi per far meglio sentire, tra fitte tenebre, il fischio delle sartie nel porto, il rombo del tuono, lo schianto dei fulmini che fa pensare alla morte. Tutti gli uomini sono desti nei loro letti, tutti i nervi tesi, eccitati, attorti dall'atmosfera elettrica, tutti i pensieri fissi ad imagini d'angoscia e di spavento: e forse a taluno si affaccia l'idea di qualche orrido delitto in cui le grida della vittima siano coperte dalla complicità atroce di tutti i fragori della terra e del cielo. Questi non ha mal guidato la sua fantasia, l'altra notte: sotto l'uragano rotolante dai monti verso la città, tre colpi di pistola uccidevano un povero vetturale confidente attirato in un bosco: e solo i cani sentivano qualche cosa d'insolito, non soltanto negli elementi, ma nella vita delle creature di questa terra, e abbaiavano abbaiavano come se volessero parlare.

E poi l'uragano galoppò via, e un cadavere rimase sul margine della strada, nel fossato; l'acqua corrente lavava il sangue; e una vettura vuota, funebre, misteriosa, ridiscendeva in città, condotta da una docile bestia stanca d'acqua e di veglia e che cercava la stalla...

La natura e la ferocia umana si erano incontrate nello stesso orrore.

La prima notizia.

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina venne scoperto un delitto che fu commesso durante la notte in vetta al Cacciatore: Francesco Praznik, vetturale di piazza, aveva trasportato lassù alcuni individui, che dopo averlo ucciso a colpi di rivoltella, lo derubarono di quanto aveva indosso. L'orribile assassinio fu il tema generale dei discorsi di ieri, e così sarà certamente per alcuni giorni ancora, giacchè il fattaccio destò profonda impressione nella cittadinanza.

Alla relazione data iersera facciamo seguire oggi ulteriori particolari che valgono a ricostruire il delitto.

Nel cuor della notte, in vetta al Cacciatore

Come si sa, l'altra sera era caduta la pioggia ad intervalli. Dopo le 10 si era levato un po' di vento e alla mezzanotte il cielo era coperto di nuvoloni che venivano squarciati ogni qual tratto da lampi. A malgrado dell'ora tarda e della minaccia del temporale, verso il tocco, due guardie dell'ispettorato del Boschetto, perlustravano la strada maestra del Cacciatore, senza constatare alcunchè di anormale. Alle 2.05, quando lampi e tuoni si susseguivano precipitosamente e l'acquazzone si manifestava imminente, un addetto di finanza che percorreva la strada maestra del Cacciatore, vide a breve distanza dalla Villa Revoltella una vettura ferma. Poco discosto, presso il fossatello, a sinistra della strada, c'era un uomo, ch'egli ritenne essere il vetturino.

— Sarà ubriaco, - pensò il finanziere. Ma non se ne curò più che tanto, e proseguì la strada in fretta, per salvarsi dall'acquazzone.

Nella Villa Revoltella tutti erano a letto, ma non tutti dormivano. Erano stati svegliati verso le due dal fragore dei tuoni e dall'abbaiar furioso dei cani della villa, alle cui grida non veniva però dato peso, ritenendo che anche quegli animali fossero spaventati dai tuoni e dai lampi.

Il ritorno del cavallo in città

Dal momento in cui la vettura era stata veduta dall'addetto di finanza fino verso le 5, il cavallo doveva essere rimasto al posto dov'era stato veduto, e ciò a malgrado dell'acquazzone scatenatosi alle 2 e durato oltre un'ora. Alle 5 e un quarto il povero animale, un cavallo sauro con una macchia bianca sul muso e con le zampe posteriori bianche, - che forse soltanto perchè spinto dalla fame e dalla stanchezza si era deciso ad abbandonare il suo guidatore che giaceva cadavere vicino a lui - scendeva verso città.

Veniva giù da solo con le redini abbandonate. Lo vide per il primo, presso la rotonda del Boschetto il contadino Andrea Sussel, abitante in Guardiella 361, il quale lo fermò. Il Sussel avvertì della cosa una guardia e siccome il vetturino non si faceva vedere, cavallo e vettura - alla quale mancava uno dei due fanali - vennero condotti nelle scuderie più vicine, quelle del signor Cimadori.

Il cadavere

Mentre le guardie di p. s. dell'ispettorato del Boschetto stavano indagando dove fosse andato a finire il vetturino della vettura abbandonata, il sig. Angelo Iaschi, custode della Villa Revoltella, telefonava alla polizia che era stato rinvenuto lassù il cadavere di un cocchiere.

Ad avvertire il sig. Iaschi era stato uno spazzino, il quale, giunto alla villa, disse: «Guardate laggiù. Vi è il cadavere di un uomo». Gli addetti, fattisi all'ingresso principale, poterono scorgere sulla strada maestra, a breve distanza, il corpo di un uomo raggomitolato nel fossatello a sinistra. Corsero tutti colà e constatarono che trattavasi di un cadavere già irrigidito. Sulla schiena la salma aveva tre fori prodotti da colpi di rivoltella. Il sangue, coagulatosi, dopo essere uscito in gran copia dalle ferite, formava una macchia nerastra sotto il corpo dell'infelice.

Il medico dott. Jellersitz, che scendeva in città in motocicletta, ne constatava legalmente il decesso.

Il vetturino identificato
Assassinato e derubato

Comparivano poscia lassù parecchi organi della polizia e il giudice agl'istantanei dott. Comelli. Gli organi di polizia nel frattempo avevano potuto stabilire che la vettura abbandonata, rinvenuta alla rotonda del Boschetto, era di proprietà del sig. Leopoldo Ianesch, che ha scuderie in via Palladio 4. Era stato chiamato un famiglio del sig. Ianesch e gli organi di polizia lo avevano accompagnato colà. Il famiglio riconobbe nelle sembianze del cadavere quelle del vetturino Francesco Praznik.

Già a colpo d'occhio si constatava che il povero Praznik era stato vittima di un assassinio. I colpi di rivoltella che gli erano stati esplosi alla schiena lo dimostravano anche troppo. Alla nuca l'infelice aveva parecchie contusioni, prodotte probabilmente da calci. Il cadavere giaceva con le gambe nel fossatello. A sinistra, quasi vicino alla mano sinistra, vi era la frusta; un po' più in là il cappello dell'assassinato. A destra, una ventina di passi più in là, il fanale mancante dalla vettura. Il cadavere, con la faccia rivolta al cielo, aveva il braccio destro piegato sotto la schiena, ciò che dava a comprendere subito che lo si era collocato in quella posizione per visitargli più comodamente le saccoccie. E così realmente dev'essere avvenuto, poichè non si rinvenne addosso all'assassinato neanche l'orologio, quantunque fosse stato un povero orologio di nichelio, con catenella dello stesso metallo.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu fatta trasportare col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto.

Traccie visibili

La prima pioggia della sera aveva reso sensibilmente molle il terreno della strada maestra del Cacciatore. Il passaggio della vettura dell'infelice Praznik aveva lasciato traccie visibilissime che neanche l'acquazzone scatenatosi durante la notte potè cancellare. Si notavano regolari i solchi lasciati sul terreno dalle ruote della vettura - che sarebbe stata la sola a passare di là l'altra notte - in direzione di chi viene da città. I solchi giungevano sino dinanzi all'ingresso principale della Villa Revoltella, dove la vettura, invece di continuare la strada verso Cattinara, svoltò e riprese la strada maestra, discendendo. Dall'imboccatura della strada, dopo aver fatti circa 100 metri, la vettura si fermò; ed è qui che fu commesso il delitto. Altri solchi la vettura lasciava ancora discendendo alla mattina; ma questi erano irregolari ed evidentemente quelli fatti col cavallo che scendeva solo.

Del passaggio della vettura presso la Villa Revoltella e forse anche dei colpi d'arma da fuoco esplosi a poca distanza, si erano accorti soltanto i cani della villa, che col loro abbaiare, intendevano di dare l'allarme; ma non furono compresi.

L'ombrello lasciato dagli assassini

L'arma adoperata dagli assassini non fu rinvenuta. Si trovò invece nella vettura da essi occupata un ombrello in ottimo stato, a doppia molla, di quelli che si fanno scattare al manico e si aprono da sè. Il manico dell'ombrello è di bambù con macchie giallo-rossiccie.

Chi era l'assassinato

Il vetturino assassinato Francesco Praznik, era un uomo di 46 anni, da Klagenfurt. Era venuto a Trieste sette anni fa e si era occupato quale carradore alla fabbrica di birra Dreher. Poi, più tardi, andò al servizio del proprietario di vetture di piazza e carriaggi sig. Leopoldo Ianesch. Conduceva la vettura N. 260, e a cassetto di questa fu assassinato. Persone che lo avevano avvicinato quando era alla fabbrica Dreher dicono che non era cattivo, ma che soleva intromettersi nelle baruffe fra colleghi e perciò si era acquistata qualche inimicizia. Ma forse tutto ciò era dovuto soltanto al suo desiderio di far da paciere, perchè egli sapeva di avere l'energia che deriva dalla forza fisica. Infatti era alto e robusto, ben fornito di muscoli, e sapeva farsi rispettare. Il principale aveva in lui molta fiducia, anche perchè lo conosceva alieno dal bere ed economo. Anzi per la sua contrarietà al bere smodato si era fatto appiccicare il nomignolo di «Ciuch», giacchè quando qualcuno un po' brillo lo avvicinava, egli, che parlava male l'italiano, gli diceva: «Va via, che te xe Ciuch». Per il suo spirito di economia poi era addirittura segnato a dito. Si sapeva, ed egli amava anche mostrarlo, che aveva sempre seco qualche centinaio di corone. Non era stato veduto mai con donne, fuorchè con una tedesca, sua compatriota.

A Klagenfurt egli lascia un fratello.

Quel che dice la locataria

Il Praznik abitava presso la signora Anna ved. Eckel, al pianoterra della casa N. 58 di via dell'Acquedotto. La signora Eckel, da noi interrogata, ci dichiarò che il vetturino alloggiava presso di lei da sette anni occupando un camerino, e che sul suo conto non poteva dire che bene, non avendo egli mai dato alcun disturbo. Egli mangiava fuori in una trattoria in via Giulia. Non disse mai d'aver nemici. Teneva sempre in tasca da 50 a 100 corone, e ogni anno si prendeva cinque o sei giorni di vacanza per curarsi i reumatismi alle gambe. L'altra sera uscì di casa come al solito alle 7.30 per recarsi al lavoro.

I suggelli

Ieri verso le 2 pom. si recarono in casa della Eckel due funzionari di polizia, e dopo aver perquisito lo stanzino occupato dal Praznik, senza nulla asportare, chiusero la porta e vi apposero i suggelli d'ufficio.

Di quanto sarebbe stato derubato

Il vetturino non aveva seco alcun oggetto prezioso. Aveva soltanto, come più sopra rilevato, l'orologio e la catena di nichelio. In quanto a denaro, si ritiene che avesse con sè, l'altra notte, 130 corone. Si fonda questo calcolo sul fatto che siccome il principale aveva fiducia in lui, egli non gli consegnava mai il guadagno in giornata. Faceva un rendiconto ogni settimana, e qualche volta anche dopo una quindicina di giorni e più. Sabato scorso il principale gli chiese denaro ed egli gliene diede. Poi disse: «Ti viene ancora del denaro, ma non voglio cambiare questa moneta», e gli fece vedere una banconota da 100 corone, che rimise in saccoccia, aggiungendo: «Desidero tenerla con me», e la tenne. Calcolato ancora quanto egli avrebbe dovuto incassare domenica e ieri l'altro per conto del principale, si viene alla conclusione che doveva avere con sè almeno il detto importo. Non è escluso che avesse ancora con sè 50-100 corone del proprio.

Nel mantello di pioggia dell'assassinato, che fu rinvenuto a cassetto della vettura, si rinvennero due corone. Unico importo sfuggito alla rapacità degli assassini.

Tentando di ricostruire il delitto

Le prove di fatto riscontrate sul luogo del delitto sono poche, e da queste poco di positivo si può rilevare. Consta soltanto che l'infelice fu colpito a colpi di rivoltella alla schiena e quindi si dovrebbe ritenere che fosse stato esploso contro di lui nella forma la più vile, cioè mentre il poveretto, stando a cassetto, guidava il cavallo. Dopo ferito, scese da vettura oppure cadde, o invece fu trasportato sino al margine della strada, nel fossatello? Ciò non si può stabilire categoricamente. Il rinvenimento del fanale a breve distanza dal cadavere, della frusta a lui vicina, faceva ritenere che egli avesse tentato di difendersi con quello e con questa. Ma era possibile che lo facesse dopo essere stato ferito per tre volte a colpi di rivoltella?

Non sarebbe invece più probabile che gli assassini stessi avessero levato uno dei fanali della vettura per perquisire il cadavere e derubarlo, lasciando poi il fanale stesso colà per svignarsela attraverso il bosco, protetti dalla notte?

D'altronde vi sono le contusioni alla nuca che appariscono prodotte da calci. Questo verrebbe a dimostrare che l'infelice non fosse morto ancora dopo i colpi di rivoltella, e gli assassini abbiano voluto finirlo a tutti i costi; quindi egli, se pur per brevi istanti, avrebbe forse tentato di difendersi anche dopo ferito.

A stabilire almeno questa circostanza avrebbero potuto servire le orme di piedi sul terreno molle della strada; le stesse orme che avrebbero potuto indicare forse in quanti di numero fossero stati gli assassini e quale forma di stivali portassero. Però, come già rilevammo più innanzi, sia per il sopraggiunto acquazzone, sia anche per il calpestìo fatto sul luogo del delitto dalle prime persone che scoprirono il cadavere, anche queste traccie andarono perdute e confuse.

Nel più profondo mistero

Il delitto, quindi, circa alla forma in cui si svolse, rimane un mistero; ma nel mistero più impenetrabile si avvolgono anche i motivi dell'assassinio. Si sa che il misero vetturale venne assassinato, e si sa pure che la sua salma fu derubata. Questi fatti, naturalmente, fanno pensare che si tratti di un volgare assassinio a scopo di rapina. Ma non potrebbe essere la rapina una conseguenza del primo delitto? Non potrebbe trattarsi, cioè, di gente che abbia ucciso il vetturino per altri motivi e che dopo compiuto il delitto si sieno impossessati anche di quanto il misero aveva seco? E non potrebbe anche darsi che lo avessero fatto per mascherare meglio i motivi che li avevano spinti ad uccidere?

La polizia in moto
Nessun arresto

Scoperto il delitto, la polizia fu ieri tutta in movimento per la ricerca dei colpevoli.

Da più parti si pretendeva di saperne qualche cosa. Chi diceva di aver veduto il Praznik scendere nell'osteria «Ai soci» in via Giulia dove alle 12.45 aveva anche bevuto assieme a due individui che si erano fatti trasportare colà. Invece si potè stabilire poi che quello era un altro vetturale. Altri affermavano di averlo veduto, sempre in compagnia di altri due, scendere al caffè Rossetti. Ma anche qui la polizia potè stabilire che si trattava di due uomini, i quali ebbero anche la fortuna di poter presentare il... loro vetturale vivo e sano. In seguito a questi, che erano puramente rilievi, si era ritenuto che fossero stati operati due arresti; ma invece le persone interrogate vennero poi subito rilasciate.

C'entra una donna?

In qual punto della città fossero saliti nella vettura coloro che assassinarono il Praznik è difficile stabilire poichè i vetturini, dopo le nove di sera - eccettuati quelli delle stazioni ferroviarie - non hanno piazza stabile. Vanno dove meglio loro piace, di mutuo accordo. Il Praznik per esempio preferiva la piazza della Caserma. Colà, secondo quanto affermavano alcuni vetturini, un individuo sarebbe andato a noleggiarlo dopo la mezzanotte.

A quanto invece affermava la Polizia, il Praznik sarebbe stato veduto passare con la sua vettura alle 12.30 dell'altra notte in via Giulia. Il mantice della vettura era sollevato e sui piedi dei passeggeri era anche stata stesa la coperta di tela cerata che si colloca quando piove. Però era stato possibile a qualcuno di vedere che nella vettura si trovavano due uomini e una donna. Quest'ultima indossava una camicetta color celeste.

Una manifestazione di cordoglio dei vetturini - Tutti ai funerali

I funerali dell'infelice, affidati dal principale del poveretto all'impresa Zimolo, seguiranno oggi alle 5.30 del pomeriggio. Il povero Praznik, come già rilevammo, era beneviso a tutti i colleghi. I vetturini della città volendo manifestare il loro cordoglio si accordarono di partecipare in massa ai funerali. Una deputazione di vetturini, venuta iersera ai nostri uffici, ci prega di farci interpreti verso il pubblico delle loro scuse se oggi dalle 5 alle 7 del pomeriggio non si troveranno nelle solite piazze. Hanno disposto però che non venga interrotto il servizio d'urgenza per ammalati e quello delle stazioni ferroviarie.

Il Club ciclistico «Ardito» premiato. Al convegno ciclistico di Osoppo, tenutosi domenica scorsa, questo giovane Club partecipò con una squadra, e fu premiato per distanza con medaglia d'argento grande, accompagnata da diploma.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 30 giugno al 6 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 33;

espulsi morti ed aborti: 5;

nati vivi: 118, cioè 58 maschi e 60 femmine; dei quali 24 illegittimi;

morti: 65, cioè 28 maschi e 37 femmine; dei quali 15 inferiori ad un anno; 9 da un anno a 5; 5 dai 5 ai 10; 6 dai 10 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 4 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80.

44 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 13 in quelli suburbani; 6 nell'Altipiano; 2 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 65 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da morbillo; 1 da difterite; 4 da meningite; 4 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 2 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da cirrosi del fegato; 7 da debolezza congenita; 19 da altre malattie; 1 da suicidio e 2 da cause accidentali.

Il tempaccio dell'altra notte. Nell'edizione serale di ieri riferimmo del mal tempo dell'altra notte e delle numerose scariche elettriche che rintronarono sulla città e su tutto il territorio. Il mare, come dicemmo, già dalla mezzanotte era sconvolto in modo veramente allarmante. Tutti i navigli ormeggiati lungo le rive e i moli di città e del Punto franco corsero serio pericolo d'infrangersi sulle rive. Gli equipaggi di moltissimi velieri che si erano attardati a mettersi con la prua al mare, dovettero poi lavorare molto indefessamente per impedire che i loro battelli fossero sbattuti sulle rive e si sfasciassero. L'equipaggio dello «Stadion», del Lloyd, che sin dalle prime minaccie della burrasca era all'erta e pronto ad ogni evenienza, verso le 2 ant., udendo grida d'aiuto, s'accorse che sotto una delle «tambure» del vecchio scafo si trovava una barchetta con entro due uomini. Il nostromo «Toni», visto che la furia del mare impediva il salvataggio via mare dei due incauti pescatori, pensò bene di rompere una parte del coperto della «tambura» e dalla apertura derivatane potè tirare a bordo i due pericolanti.

Il bagno galleggiante «Buchler», al sinistro bagliore dei lampi sembrava un'isola sconvolta dal maremoto.

Alle 2.30 ant. i piloti di porto poterono domandare ai due guardiani del bagno se avessero bisogno di aiuto. Ma quelli risposero che, nonostante il terribile moto convulso impresso alla carcassa del bagno, pure questo, in grazia della sua robusta zattera e dei suoi solidi ormeggi, resisteva alle furie del mare. Ad onta di ciò, iermattina si potè constatare che tutta la parte superiore della casina del bagno aveva subito parecchi danni, tanto che ieri non fu possibile permettere l'accesso ai bagnanti.

Dei tanti navigli ormeggiati nel nostro porto, a quanto finora è stato accertato, non vi sarebbe che da lamentare il danno causato dallo scooner «Luigia Maria» ad un trabaccolo, il quale ne uscì con la rottura dell'albero di bompresso e di quello di maestra.

Un uomo ucciso dal fulmine nelle saline di Pirano. Ieri notte mentre imperversava il temporale, un fulmine penetrò in una casetta delle saline di Pirano, uccidendo un salinarolo, certo Fabris.

Un fratello del Fabris, a nome Domenico, guardia municipale a Trieste, ebbe notizia della disgrazia per telegrafo ieri mentre si trovava di servizio all'Ospedale.

Grave disgrazia a bordo del «Boemia». Ieri mattina verso le 10, a bordo del piroscafo «Boemia» del Lloyd, ormeggiato al Punto franco, all'hangar 6, accadde una gravissima disgrazia. Martino Tronega di 24 anni, da Vienna, ivi occupato in qualità di terzo cameriere, dovendosi recare a cercare qualche oggetto in un magazzino della stiva, mentre scendeva la scaletta, molto probabilmente preso da capogiro, mise un piede in fallo e precipitò sul fondo della stiva da una altezza di 6 metri. Alle sue grida accorsero varie persone che con le maggiori precauzioni lo sollevarono e lo portarono in coperta. Ivi chiamato, giunse un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale ebbe a riscontrare al disgraziato una ferita alla testa con asportazione parziale dell'orecchio sinistro, la frattura d'una costa e lesioni interne. Venne medicato e quindi a mezzo del carro-ambulanza inviato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

La sparizione di cinque balle di caffè. - Arresto dei colpevoli. Nel pomeriggio del 17 giugno p. p., con la ferrovia dello Stato giunsero a Trieste cinque balle di caffè del peso complessivo di 371 chilogrammi, del valore di 768 corone e 60 centesimi, inviate dalla ditta Francesco Felsnik, da Feldkirchen, alla ditta locale Kern e C., con magazzino al Punto franco. Le cinque balle furono depositate in un magazzino della ferrovia, ma quando, alcuni giorni dopo, si recarono a riprenderle, constatarono che erano sparite: qualcuno era riuscito a rubare i documenti accompagnatori e poi aveva svincolato il caffè. La cosa fu comunicata all'ufficiale di polizia reggente l'ufficio di p. s. della Stazione, il quale iniziò subito le pratiche necessarie, e i colpevoli finirono col cadere nella pania. Il funzionario stabilì prima di tutto che le cinque balle erano state ritirate da due facchini ed asportate con un carro tirato da due cavalli. Lunedì verso il tocco alcuni funzionari arrestarono in piazza della Borsa un individuo che, secondo quanto loro constava, doveva aver diretto la spedizione. Costui si qualificò per Luigi F., di 37 anni, facchino, abitante in via delle Sette fontane, e negò recisamente di aver preso parte al furto. L'ufficiale allora mandò a chiamare l'addetto ferroviario che aveva consegnato le cinque balle, e questi ravvisò con la massima certezza nel F. colui che gli aveva consegnato i documenti di svincolo. Nondimeno il F. continuò a protestarsi innocente e la polizia allora fece una perquisizione in casa sua. Trovò una piccola quantità di caffè della stessa qualità di quello rubato, nonchè alcuni pezzi di tela da sacco che, secondo la polizia, dovrebbero essere quelli delle balle di caffè. Alcune ore dopo, gli stessi funzionari arrestarono quali complici del F. il facchino Francesco S., di 34 anni, da Vipacco, abitante in via delle Sette fontane, ed il carrettiere Francesco L., di 20 anni, abitante in via dei Carradori. Gli arresti avvennero in piazza delle Poste. Anche il L. ed il S. si protestarono innocenti e perciò furono presentati al suaccennato addetto ferroviario, il quale dichiarò che il L. era appunto il carrettiere che aveva asportato il caffè.

Ad interrogatorio esaurito i tre uomini furono condotti agli arresti inquisizionali, ed ora la polizia continua le indagini per scoprire la fine fatta dal bottino.

Domestica infedele. Nel pomeriggio del 5 corr., la signora Anna ved. Cerf, abitante in Guardiella N. 305, incaricava la propria domestica Elena C., di 20 anni, dalla Croazia, di scendere in città per fare alcuni acquisti e le consegnava l'importo di dodici corone. La giovane si trattenne le 12 corone e si eclissò. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia.

Cronaca dei furti. Andrea Pisco, di 25 anni, contadino, abitante al N. 150 di Guardiella, denunciò alla polizia di essere stato derubato di due paia di calzoni, di due camicie, di due paia di mutande, di due maglie, di due paia di scarpe, d'un cappello e d'un ombrello del valore complessivo di 41 corone che teneva in una stalla di detta località nella quale dormivano Michele Cociancich e Francesco Scetina.

★ Antonio Zoch, di 31 anni, carrettiere, abitante a Longera, ierlaltro nel pomeriggio alle 5.30 lasciò momentaneamente il suo carro senza custodia in via Fabio Severo e, quando tornò, constatò che qualcuno aveva approfittato della sua assenza per derubarlo di una tela cerata bianca del valore di 20 corone. Il danneggiato comunicò il furto alla polizia.

★ La signorina Erminia Cazziola, abitante in via del Fontanone N. 8, passando l'altra sera verso le 10 per la via Cavana, fu avvicinata da un giovanotto di statura alta, vestito da operaio, il quale, con destrezza le strappò di mano la borsetta nella quale teneva 20 corone; orologio e catena d'oro del valore complessivo di 260 corone; due fazzoletti, nonchè due chiavi, una del portone e l'altra dell'abitazione. Fatto il colpo, l'ardito furfante fuggì salendo la via del Fontanone. Le derubata gridò e vi fu anche qualcuno che inseguì il ladro ma questo, internatosi nelle viuzze di città vecchia, riuscì in breve ad eclissarsi. La signorina Cazziola denunciò la cosa alla polizia e mentre essa si trovava presso l'impiegato, l'ispettore della sezione di p. s. di via Tigor telefonò che la borsetta rubata era stata trovata da Fernando Rossi, in piazzetta Trauner. Naturalmente però... era vuota!

★ A richiesta del falegname Giovanni Trampus, di 19 anni, ieri mattina alle 6 fu arrestato in via dell'Acquedotto il panettiere Domenico C., di 19 anni, da Cominiano, abitante in via Vincenzo Scussa. Alla polizia il Trampus narrò che nel pomeriggio del 3 corr. il C. lo aveva derubato nella sua abitazione, in via del Toro N. 4, di una banconota da 10 corone che teneva in un taschino del panciotto e di una chiave. Dopo assunto a verbale, il giovanotto fu accompagnato in gattabuia.

* Ierlaltro nel pomeriggio, ignoti ladri entrarono nella villa Guet, ad Opicina e scassinato un armadio appartenente a Mariano Trauner, rubarono 200 corone. La cosa fu comunicata alla gendarmeria.

Un carico di legname rovesciato. - Un uomo ferito. Iersera, verso le 7, veniva trasportato nel deposito di legnami, in via Massimo d'Azsglio N. 10, un carro di legname. Mentre il veicolo entrava nel fondo, il carico si rovesciò in modo che alcune tavole andarono a colpire il carradore Andrea Nardin, di 65 anni, abitante a S. Luigi N. 382, in modo da cagionargli alcune fratture in varii punti della tibia destra. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure necessarie e lo fece poi trasportare all'Ospedale nella quarta divisione.

Incidenti delle vie. - Gli effetti di uno scontro. Ierlaltro nel pomeriggio, in via del Tintore accadde un grave accidente che per poco non costò la vita ad un cavallo. Alle 12.30 per detta via scendeva il carrozzone del tramvai elettrico N. 154 della linea Settefontane-Roiano. La via era completamente sgombra ed il frenatore pose il veicolo alla solita velocità e giunto all'imboccatura di via della Maiolica investì un carro tirato da un cavallo che in quel momento era sbucato improvvisamente da quella via. Il frenatore chiuse subito i freni ma nondimeno il carrozzone trascinò e carro ed animale per parecchi metri di strada. Il cavallo, che era condotto dal carrettiere Giacomo Chias, di 26 anni, e che appartiene al salumaio Santo Botteri, in via delle Erbette N. 3, riportò parecchie gravissime lesioni alle gambe e in parecchie altre parti del corpo. La povera bestia fu trasportata nella scuderia con un carro e più tardi fu visitata dal veterinario signor Fantini, il quale dichiarò che, per un mese almeno, il cavallo non potrà prestare servizio alcuno. Il Chias, che fu interrogato da un impiegato di polizia, riversò la colpa sul frenatore del carrozzone dichiarando che egli non aveva suonato il campanello d'allarme, circostanza questa che però fu negata dal frenatore.

Caduto da 5 metri d'altezza. Ieri mattina, poco prima delle 7 il falegname Vincenzo Turk, di 21 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 396, mentre si recava a lavorare all'Arsenale del Lloyd, ebbe la disgrazia di cadere da un muretto alto cinque metri. Alcuni passanti lo accompagnarono alla Stazione Centrale di soccorso, ove quel medico gli riscontrò escoriazioni al parietale sinistro e alla faccia, contusioni al malleolo sinistro e sintomi di commozione cerebrale. Dopo le prime cure venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un bambino scottato col latte bollente. Ieri veniva portata alla Stazione Centrale di soccorso il bimbo Angelo Archemede, di 7 mesi, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, il quale s'era rovesciato addosso una tazza di latte bollente e aveva riportato alcune scottature al torace e all'addome.

Graffiata dal marito. Antonia Gombach, di 32 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4, trovò ieri questioni col marito e questi la graffiò al viso e al mento. La donna si recò alla Stazione Centrale di soccorso per farsi fare un certificato di lesione corporale.

Disgraziato accidente. Ieri il bracciante Francesco Crech, di 82 anni, abitante in via del Bosco N. 18, mentre era occupato in un magazzino di foraggi in via S. Francesco fu colpito al petto dal timone d'un carro e riportò una frattura ad una costa, alla parte sinistra. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Un calcio asinino. Iersera veniva portato alla Stazione centrale di soccorso il bambino di 3 anni Massimiliano Marot, abitante a Servola, il quale giuocando con un asino era stato colpito con un calcio in modo da riportare una ferita denudante l'osso alla fronte. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il mercante di turaccioli Amadeo Laibet, di 17 anni, abitante in via di Cologna N. 282, il quale s'era impigliato l'indice destro in una macchina e aveva riportato la frattura completa delle due prime falangi. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Venne accolta ieri all'Ospedale Francesca Bernacich di 55 anni, abitante a Ivonigrad, presso Gorizia, la quale essendo caduta dalle scale, aveva riportato varie contusioni alla testa. Fu ricoverata nella quarta divisione.

* Il ragazzo Pietro Bassatti di otto anni, abitante in via del Bosco N. 30, ieri, cadendo, riportò una frattura al radio destro. Ebbe le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Erminio Rigot, di 13 anni, abitante in via Rigutti N. 24, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Strasarier di 21 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanni Jasbitz di 39 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone N. 79, per una ferita al medio sinistro; Maria Dobrilla di 16 anni, sarta, abitante in via Petronio N. 9, per una ferita di taglio al pollice destro; Matteo Kadich di 21 anni, oste abitante in via del Bosco N. 18, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Ricorsero all'Igea: Carlo Petsch di 11 anni, abitante in via Belpoggio 7, per una ferita di taglio al crure destro; Enrico Ciala di 12 anni e mezzo, abitante in via Prelater 6, per una ferita di taglio all'aluce destro; N. N. di 36 anni, abitante in androna Aldraga 1, per una ferita di taglio al medio destro con emorragia; Edoardo Pasinovich di 13 anni, abitante in via S. Giacomo 18, per frattura del radio destro; Stavro Stenovich di 17 anni, marinaio a bordo d'un veliero, per frattura complicata della prima falange del pollice destro. Era restato impigliato colla mano in una pompa. Fu medicato e rimesso alle cure dell'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Assiduo, Gorizia.* Buone antologie italiane sono quella di Ferdinando Martini in due volumi, quella di Leopoldo Barboni, e quella dal titolo «Fior da fiore» di Giovanni Pascoli ed altre ancora. — *Carlo.* La via più breve da Gorizia a Caprera è Udine, Mestre, Bologna, Pistoia, Lucca, Pisa e Civitavecchia, quindi piroscafo per la Maddalena. — *I. R. N.* Da Trieste a Heidelberg non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Conviene prendere un biglietto combinato internazionale coll'indicazione del percorso. La via più breve è la Transalpina: Villaco-Franzensfeste, Monaco, Augusta, Krailsheim. — *Virginia C.* La via più breve Gorizia-Levico-Treviso-Verona-Trento. Da quest'ultima stazione si stacca la ferrovia della Valsugana che conduce alla stazione di Levico. Gorizia-Trento II cl. lire 29.40. — *F. A.* La via più breve per Seraievo è Fiume-Zagabria-Sissek-Brod.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 25.—. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 9.30 ant. e 8.48 pom. - Bassa marea 2.48 e 3.07.

Ogni giorno una. Un impiegato va dal suo capo ufficio a domandargli il permesso di uscire.

— Dove avete da andare?

— Vorrei... vorrei andare al funerale di mia suocera.

Il capo ufficio sospirando: Anch'io!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Festose accoglienze ottenne anche iersera il «Crispino e la comare» che oggi si ripete ancora.

Domani, giovedì, serata d'onore del primo tenore Giuseppe Bianchi-Preve con la «Lucrezia Borgia». Dopo l'atto primo il «seratante» canterà la romanza dell'«Elisir d'amore» «Una furtiva lagrima»...

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Crispino e la Comare*, in 3 atti dei Fratelli Ricci.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per renitenza alla leva

— Quando siete partito da Trieste?

— Già nel 1902. Avevo 18 anni e volevo girare il mondo anche per perfezionarmi nel mio mestiere di meccanico. Sono stato in Italia, in Francia e in Spagna....

— Dovevate ricordarvi, però, del vostro obbligo di leva.

— E me ne son ricordato. Ero in Spagna, a Valencia, quando compii i venti anni e mi presentai a quel console a.-u. Il console aveva un negozio di porcellane e mi accolse con mala grazia, come seccato che andassi a distoglierlo dalle sue occupazioni. Mi licenziò e andai via.

— Ma, poi, avrete avuto occasione, nel vostro pellegrinaggio, di passare per altre città ove c'erano altri consoli. Perchè non vi siete presentato a loro?

Francesco Coren, d'anni 24, si stringe nelle spalle; poi dice: temevo che mi facessero cattiva accoglienza come quell'altro. Il 15 aprile, però, appena tornato a Trieste, mi son presentato alla Luogotenenza.

La Corte, pur applicando numerose mitiganti, ritiene il Coren colpevole del delitto di renitenza alla leva e lo condanna a 3 giorni d'arresto e alla multa di 10 corone commutabili, in caso d'insolvenza, in un altro giorno d'arresto.

Furto di rame alla Ferriera

Antonio Miloch, d'anni 28, da Capodistria, lavorava nell'aprile scorso come fuochista alla Ferriera. Essendosi constatato qualche ammanco di rame, si incominciò a tenerlo d'occhio e una sera il portinaio dello Stabilimento, Francesco Ukmar, all'uscita lo fermò e volle guardare nel pentolino da caffè, che portava seco, scoprendovi infatti alcuni pezzi di rame. Dell'altro rame pronto per essere asportato, fu rinvenuto nascosto dietro le macchine: ed il Miloch confessò che era stato nascosto da lui, per poterlo portar via a piccoli quantitativi.

Accusato, perciò, del crimine di furto, il Miloch comparve ieri innanzi al Tribunale e, confessandosi colpevole, si dichiarò pentito.

Il rame nascosto nel pentolino e l'altro pronto per essere asportato derivava da rottami e pesava circa 20 kg., ciò che, secondo la perizia, rappresentava un valore di cor. 48.

La Corte condannò il Miloch ad 1 mese di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

21 chili di mandorle

Da un carro carico di cinque sacchi di mandorle mandato dalla Società Adriatica di spedizioni alla «Meridionale», vennero, il 20 aprile scorso, rubati circa 24 chili di mandorle: vale a dire, per un importo di cor. 58.84. Il carro era condotto dal carrettiere Antonio Mocar: ma era scortato dal bracciante Domenico Demarchi, ai cui cenni il Mocar doveva obbedire, essendo il Demarchi alle dipendenze dell'«Adriatica». Come vennero a mancare i 24 chili di mandorle? Il Mocar, subito dopo constatato il furto, dimostrò di non essersene accorto: il Demarchi cercò di fare altrettanto, ma non vi riuscì. Le mandorle erano state rubate, praticando dei tagli nei sacchi e fu assodato che questi tagli non potevano essere stati fatti che nel tragitto dal magazzino N. 24 al magazzino della «Meridionale». Ora, era avvenuto che, per ordine del Demarchi il carro era stato fatto passare per la piccola galleria che mena al magazzino della «grande celerità» e il Demarchi sapeva che, appunto in seguito ai numerosi furti commessi in antecedenza sotto quel passaggio coperto, erano stati dati severissimi ordini, perchè i carri seguissero un'altra strada. Perchè il Demarchi aveva scientemente trasgredito tali ordini?

Il Demarchi fu accusato del crimine di furto e ieri dovette comparire innanzi ai giudici. Continuò egli a sostenere la sua innocenza, ma il fatto accennato poc'anzi unitamente alla circostanza emersa che, appena chiamato in polizia e prima di sapere il motivo di tale chiamata, egli si affermò innocente del furto delle mandorle e s'affrettò a prometterne il risarcimento, convinsero la Corte che il Demarchi, già due altre volte condannato per

Stechettiana moderna

Quando io sarò morto e tu verrai
a cercar la mia fossa in Camposanto
là in un cantuccio la ritroverai
ed un profumo aleggerà d'accanto.

Odora allor quel debole profumo
che sol per te tramanderò. È il fumo

di quelle sigarette che mi davi,
che di tua man con Pique mi preparavi.

furto, fosse colpevole: e lo condannò a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Il Demarchi dichiarò di ricorrere.

Le minaccie del montenegrino

Riferimmo in cronaca che il 14 giugno scorso il marinaio Milo Strahigna, d'anni 33, dal Montenegro, aveva minacciato di morte il suo compaesano Savo Ivanovich, sul conto del quale anzi aveva detto: «Oh! il nostro principe sarebbe felicissimo se lo sbarazzassero di un tale suddito!...»

Ieri mattina lo Strahigna negò di aver profferito minacce sul conto dell'Ivanovich: ma fu smentito dall'Ivanovich stesso e da altri compaesani. Motivo del risentimento e delle minacce: lo Strahigna e l'Ivanovich esercitavano tutt'e due il mestiere di agente d'emigrazione!

La Corte condannò lo Strahigna, che addimostrò con le sue risposte anche al dibattimento di avere un carattere violento, a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese, nonchè al bando dall'Austria dopo aver espiata la pena.

*

Presiedeva il presidente del tribunale cons. aul. cav. de Defacis; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Parisini. P. M. il procurator di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Il 30 aprile a. c., dal cantiere John Readhead e C.i, di South Shields, veniva felicemente varato un nuovo piroscafo da carico per conto della ditta Giovanni Racich e C.i di Ragusa, al quale piroscafo (il quarto costruito nel detto cantiere e per gli stessi armatori) venne imposto il nome di «Dan». Ora questo nuovo «cargo-boat» fu consegnato agli armatori il 5 giugno p. p., e dopo aver fatto le prove di velocità, durante le quali raggiunse la velocità di miglia 10.75 all'ora, completò il suo carico di 6500 tonnellate di carbone, partendo quindi alla volta di Ragusa e di Trieste, dove ora sta scaricando. Il «Dan» è veramente un modernissimo piroscafo da carico. E' fornito dei più recenti macchinari per lo scarico ed il carico delle merci, ed è munito di speciali congegni per rendere impossibile il suo rovesciamento per ingallonamento di carico. Il segreto risiede nella costruzione dei suoi «tanks», i quali sono forniti di uno speciale congegno e divisione longitudinale, in grazia del quale si può riempire e vuotare qualunque parte dei «tanks» a seconda del bisogno richiesto dalla inclinazione presa dal piroscafo, per modo da ottenere la rimessa in stabile equilibrio del battello. Un'altra utilissima innovazione è stata applicata al «Dan». Dal compartimento macchine si dirama per tutti i suoi quattro spaziosi magazzini uno speciale apparecchio tubulare capace di soffocare a forza di vapore qualsiasi incendio.

Il «Dan» è lungo 350 piedi inglesi, largo 49, ed a pieno carico (6500 tonn.) ha la massima immersione di piedi inglesi 22½, il che vuol dire, data la sua mole, un pescaggio minimo.

Sul ponte si trovano alcune spaziose cabine per passeggeri, quella del comandante, capitano Crunaievich, e un bel salotto tutto in acero e mogano. Nelle altre soprastrutture del ponte principale si trovano le cabine spaziose e bene arieggiate degli altri ufficiali di coperta e dei macchinisti, mentre l'equipaggio ha buoni alloggi a prua. Nel brevissimo tempo di pochi anni il sig. Giovanni Racich ha saputo arricchire il porto di Ragusa di sette grandi piroscafi da carico quali l'«Epidauro», l'«Orien», l'«Istok», il «Leopoldina», «Sergi», «Maria Immaculata» e «Dan». Il «Dan», compiuto che abbia lo scarico, partirà da qui per Tangarog, dove caricherà cereali pel Regno Unito.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 97 pass., «Maria Teresa» da Alessandria e Brindisi con 57 pass.; i pir. a.-u. «Francesca» da Nuova York, Napoli e Patrasso, «Lussino» da Cattaro e scali, «Triestino» da Sfax e Rovigno, «Vila» da Metcovich e scali con 84 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 50 pass., «Medea T.» da Isola; il veliero ellenico «Panaja Genethlion» da Santorino, e il veliero italiano «Il Salvatore» da Ortona.

Partirono: i pir. a.-u. «Atlantico» per Costantinopoli, «Zrinyi» per Marsiglia, «Seraievo» per Spalato; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Peuceta» per Salahora, e i velieri ital. «Emilio» per Trapani e «Felicina» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arcadia» arrivò il 16 ad Amburgo «Bilinia» l'8 ad Anversa; «Franconia» l'8 a Rotterdam; «Filippo Artelli» il 6 a Rotterdam; «Olga» il 4 a Cuxhaven; «Nereo» da Sulinà prosegui ieri da Costantinopoli per Amburgo; «Prazzatus» partì il 5 da Shields per Trieste; «Tibor» il 5 da Cardiff per Venezia; «Stefania» prosegui l'8 da Messina per Glasgow; «Szell Kalman» prosegui il 5 da Messina per Rotterdam; «Nador» da Braila passò Walmer il 5 diretto a Copenhagen; «Leopoldina» da Blyth passò Beachy-Head il 5 diretto a Trieste; «Immacolata» da Sulinà passò Gibilterra il 5 diretto nel Clyde.

Lloydiani. «Maria Valeria» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras; «Nippon» diretto a Trieste partì il 7 da Kobe per Sciangai; «India» diretto a Santos e Buenos Ayres prosegui il 6 da Bahia per Rio Janeiro.

9 Luglio

Da POLA.

— **Lega Nazionale.**

Vennero elargite cor. 20 a favore del gruppo locale della Lega dalla famiglia Cipriotti in memoria dei fratelli Giovanni e Antonio Bradamante.

Il sig. P. B. elargì cent. 20 per non aver avuto zolfanelli della «Lega».

— **I ricorsi elettorali.**

Come annunciatovi, il partito croato-economico inviò alla Luogotenenza direttamente gli allegati del ricorso presentato al Municipio contro le elezioni. Il Municipio richiamò a sè questi atti per poter accompagnare il ricorso, ma non essendo finora pervenuti questi documenti, il Comune fu impossibilitato di avanzare il detto ricorso alla Luogotenenza. Da ciò un ritardo nella decisione. Il partito liberale-nazionale ha già presentato un lungo e motivato ricorso.

— **Telefono urbano.**

Oggi venne aperto il parlatoio pubblico presso l'ufficio postale in via del Parco. Vennero pure aperte la stazione telefonica alla espositura di porto a Veruda ed altre stazioni private. Il numero delle stazioni telefoniche di Pola ascende a 105. Altre parecchie però ne sono in lavoro.

— **Provocazioni di monturati.**

Un gruppo di commissarietti di marina cantava sabato scorso in bosco Siana canzoni pangermaniste, gridando offese contro il partito nazionale italiano. Quegli addetti della marina avvicinarono poi due giovani cittadini che passeggiavano con due signorine e in molti modi cercarono di provocarli. Urge che coloro cui spetta prendano disposizioni per evitare disordini.

Da ROVIGNO.

— **Provvedimento contro la siccità.**

A incominciare da domani, martedì, al pozzo ai Campi di Torre sarà posta in attività una pompa a mano per sopperire ai maggiori bisogni della popolazione e in caso di affluenza di richiedenti d'acqua, anche una pompa a vapore. Coloro pertanto che abbisognassero di acqua per qualsiasi scopo, compreso quello di rivendita, potranno liberamente attingerla e trasportarla in città sia con carri che con brente. Di confronto ai forestieri sarà data la preferenza nel diritto di attingere acqua ai cittadini di Rovigno.

— **Festa tragica.**

Il giovane Gregorio Popovich di Giovanni, agricoltore, di 29 anni, da Villa Stifanich, nel distretto di Parenzo, s'innamorò della diciasettenne Marta Jurzan e la chiese in isposa alla madre di lei, Anna ved. Jurzan. Questa acconsentì alla richiesta del giovinotto, ma mise per condizione che le nozze avessero ad essere differite per poter essa continuare ancora un po' a coabitare con la figlia. Ma il Popovich era impaziente di possedere l'amata e tanto fece che la indusse ad abbandonare il tetto materno e ad andare a convivere con lui. La ragazza infatti il 21 aprile si recò a casa dell'innamorato. Questi le fece una festa in tutte le regole invitando a banchetto e ad un ballo successivo parecchi amici e convillici. Durante il ballo, egli, non potendo star nella pelle per la gioia, uscì all'aperto, ove sparò alcuni colpi con un'arma carica a palla. Un certo Natale Stifanich, che se ne stava nell'ombra a poca distanza, rimase ferito al ginocchio. Trasportato il giorno dopo all'ospedale di Pola, vi moriva il 2 maggio in seguito alla ferita, perchè il proiettile, penetrato nella musculatura, aveva determinato un'infezione generale del corpo. La Procura di Stato, argomentando che il Popovich deve aver sparato in direzione orizzontale non per malanimo ma per imprudenza, elevò contro di lui accusa per il delitto contro la sicurezza della vita. Contemporaneamente lo accusò del crimine di pubblica violenza mediante ratto, avendo egli rapito con astuzia la ragazza Marta Jurzan alla di lei madre, e della contravvenzione d'illecito porto d'arme.

Oggi, a un dibattimento presieduto dal cons. Harabaglia, venne dichiarato colpevole e condannato a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— **Tribunale Circolare.**

In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia,

Giovanni Cerovaz detto Fizolo, da Bergolo (Bergud) di Albona, pastore, di 16 anni, per crimine di oltraggio al pudore e di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale, venne condannato a cinque mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese;

Giovanni Susnich di Martino, agricoltore, di 16 anni, da Villa Cheriachi di Orsera, per crimine di pubblica violenza mediante ratto venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con due digiuni; e Antonio Martinich di Giovanni, di 33 anni, da San Lorenzo del Pasenatico, venne assolto dal crimine di correità in detto crimine.

In seguito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. de Kümmerlin,

Luigi Zottig fu Francesco, meccanico, di 36 anni, da Savogna presso Gorizia, per crimine di oltraggio al pudore, venne condannato a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, mentre la moglie di lui Pierina, casalinga, di 42 anni, venne assolta dal crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in Giudizio;

Pilade Mestre di Francesco, falegname, di 16 anni, da Parenzo, per crimine di furto, venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Dallo stesso crimine venne assolto Lorenzo Pettener fu Giovanni, carbonaio, di 21 anni, da Castelnuovo d'Arsa, domiciliato a Pola.

Da UMAGO.

— **Il mercato dei bozzoli.**

In questi giorni si è chiuso il mercato dei bozzoli, il quale quest'anno si è svolto lentamente. La quantità dei bozzoli pesati a tutt'oggi ammonta a 12.587 chilogrammi.

— **Nuovo amministratore parrocchiale.**

L'amministrazione parrocchiale fu affidata a don Ernesto Fumis, che ha servito per quattro anni nella cattedrale di San Giusto. La sua nomina venne accolta con benevola aspettativa da questa popolazione, giacchè don Fumis ha fama di essere sacerdote alieno dalla politica.

Da GORIZIA.

— **Al Ginnasio dello Stato.**

Gli esami di maturità presso il locale Ginnasio finirono oggi. Ai candidati che già li assolsero con buon successo devo aggiungere: Giovanni Ples da Duino, Rodolfo Vidic da Gradisca, Sedei Cirillo da Circhina, Tomsich Cleto Pio da Laurana Federico Trebsce da Pragerhof in Stiria.

— **Penuria d'acqua.**

Si avvicina l'epoca della siccità e le sorgenti di Moncorona la fanno già sentire. Dalle misurazioni fatte ieri risultò che si ebbe un'entrata di acqua di metri cubi 229 ed un consumo di metri cubi 330. Gli utenti faranno perciò bene di usare l'acqua con una certa economia per non restarne sprovvisti.

— **Mostre bovine regionali.**

Anche quest'anno si terranno in ciascuna delle regioni di allevamento mostre bovine, e cioè per la regione piana a Romàns, per la regione media a Gorizia e per la regione montana a Canale-S. Croce, Tolmino, Circhina-Caporetto e Plezzo. Il regolamento delle mostre viene stabilito dalla Giunta provinciale d'accordo con la Società agraria. Nelle premiazioni saranno prese in considerazione solo le razze di allevamento prescritte, e cioè per la regione piana la razza Simmenthal, per la regione media la razza svizzera bruna e per la montana la razza Möhlthal. Soggetti di altre razze non saranno presi in considerazione, e ciò allo scopo di promuovere in ogni singola regione l'allevamento di quelle razze credute più corrispondenti ai bisogni locali.

Da CORMONS.

— **Cose telefoniche.**

A proposito dell'istanza di parecchi interessati, inoltrata giorni fa, col mezzo della Camera di commercio di Gorizia, alla Direzione delle poste e telegrafi, quest'ultima rispose che la domanda, appoggiata da uno scritto dell'on. Giuseppe Naglos, riflettente l'inclusione di Cormons, Monfalcone ed eventualmente Cervignano nella rete telefonica locale di Gorizia, non può esser presa in considerazione, esistendo nelle summenzionate città centrali telefoniche indipendenti, allacciate mediante una linea interurbana. E non esser quindi ammissibile, a senso delle norme vigenti, il nesso del servizio telefonico locale. Conviene ora osservare che la linea interurbana venne stabilita con l'intenzione di unirla con quella del Regno; onde il giorno in cui tale congiunzione sarà un fatto compiuto, i nostri piccoli paesi rimarranno pressochè isolati, perchè saranno sempre obbligati ad aspettare che la linea sia libera, ciò che potrà avvenire difficilmente, essendo da prevedere che i colloqui fra Vienna e Roma, fra Trieste e Milano, ecc., saranno frequentissimi.

— **Sull'agitazione dei nostri ferrovieri.**

In seguito ai reclami dei nostri ferrovieri, la Direzione della Meridionale si decise ad accordare finalmente il promesso aumento del 10% sulle mercedi. Ma lo fece solo partitamente, cioè per il basso personale, mentre l'altro personale non fu sodisfatto; per cui si mantiene in agitazione. Si spera che la Direzione corrisponda fra breve alle giustificate richieste del suo personale.

CAMBIO DI CONSONANTE.

La Francia ci dimostra che nella nostra età
Pratica e positiva,
Per il... del o... rivoluzion si fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAR—TITO PARTITO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 7 di via Torricelli per cor. 72.000.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 651.50, Staatsbahn 659.50 Alpine 599.25, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.90 (203.75), Disconto 169.30 (169.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita —.— (101.65), Meridionali —.— (687.50), Mediterraneo —.— (431.50), Parigi apertura dell'Italiana 101.70 poi sine 101.65, Chiusa francese 95.12 (95.22), Italiana 101.65 (101.70), Spagnuola 92.87 (93.05), Banche Ottomane 688.— (687.—) Rio Tinto 2165 (2223), Lotti turchi 169.— (166.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 650.— a 652.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.01 a 24.05, Londra 240.60 a 241.15, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.45 a 97.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 650.— a 652.—, Italiana 109.— a 111.—, Staatsbahn 658.75 a 660.75, Lombarde 139.— a 141.—, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 95.12, Rendita ital. 4% 101.65, Rendita Spagnuola esterna 92.67, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 145.—, Rendita Turca unif. 95.—, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 97.95, Rend. ungh. in oro 4% 93.20, Länderbank 464.—, Lotti Turchi 169.—, Banca di Parigi 14.64, Meridionali ital. 685.—, Azioni Rio Tinto 2265.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 5½, Argento 31⅛, Rend. Spagnuola 92¼, italiana 101½, Cambio su Vienna 24.44, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.50, Ferrate dello Stato 140.30, Lombarde 28.20.

Caffè. *Amburgo* 9, Chiusa. Santos good average per settembre 29.25, per dicembre 29.75, per marzo 30.25, per maggio 31.50.

Amburgo 9, Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.50, settem. 36.75.

Nuova York. 9. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tender in Pochets —. Vendite 5000 compresi affari con segna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 36/100, Luglio-Agosto 6 33/100, Agosto-Settembre 6 73/100, Settembre-Ottobre 6 61/100, Ottobre-Novembre 6 55/100, Novembre-Dicembre 6 53/100, DicembreGennaio 6 50/100, Gennaio-Febbraio 6 49/100, Febbraio-Marzo 6 49/100, Marzo-Aprile 6 50/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 79.25, per agosto 78.75, Settembre-Dicembre 79.25, Gennaio-aprile 78.25. staz.o

Segale. *Parigi* 9. Mese corrente 19.—, per agosto 16.75 per sett.-ottobre 18.—, per settembre-dicembre 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 26.35, per agosto 25.20, per sett.-ottobre 24.30, per settembre-dicembre 23.95. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.50, per agosto 34.65, sett.-ottobre 32.50, settembre-dicembre 31.95. ferma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 45.—, per agosto 45.50, settembre-dicembre 39.25, Gennaio-aprile 37.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.25, calmo, bianco per mese corr. 25¾, per agosto 26¾, per ottobre-gennaio 26¾, gennaio-aprile 27⅛. Raffinato 66.50 a 67.—. fiacco

Amburgo 9. (Chiusa). Per luglio 13.70, agosto 13.90, settembre 13.95, ottobre 13.50, novembre 13.60, dicembre 13.70. fiacco

Londra 9. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	11	Caricazione
1a	Tisza	10	»
1b			
3	Francesca	13	Scaricazione
6	Bohemia	11	Caricazione
9	Amphitrite	10	»
12a	Pannonia	10	Scaricazione
12b			
13a	Conge	14	»
13b	Albania	12	Caricazione
14	Ariete	11	Scaricazione
17	Ida	12	»
21	Orseolo	8	»
22	Maria Teresa	12	»
23	Dan	12	»
24	Epidauro	14	»
26			
Molo I	Triestino	13	»
» II	Abbazia	9	Caricazione
Molo IV	Lowmoor	11	Scaricazione
» IV	Elda	10	Caricazione
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Maria Buchtela

spirava oggi alle 16 dopo brevi sofferenze, munita dei conforti della religione.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, li 9 Luglio 1907.

Martino Buchtela e Famiglia Meak.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

EMILIO OLIVETTI

dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rese la sua bell'anima a Dio ieri nel pomeriggio.

L'inconsolabile consorte **Maria nata Borsatti**, le sorelle **Teresa Parenzan** e **Gilda ved. Crosatto**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano si grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 Luglio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza per bambino dalla mattina alla sera. Indirizzo al Piccolo. 174

CERCASI domestica buoni attestati capace cucinare per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 115

CERCASI per Dalmazia perfetto corrispondente italiano, tedesco e francese. Offerte al Piccolo «Perfetto corrispondente». 1974

CERCASI prestaservizi tutto il giorno; esigesi nettezza. Via Monte 24. 11623

CERCANSI brave lavoranti sarte da donna. Canova 21, porta 8. 11624

CERCASI ragazza prestaservizi per solo dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 262

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Piazza Barriera. Giuseppe Caris. 272

CERCASI donna pulita per compagna di stanza. Via Solitario 3, V. 269

CERCASI ragazzo di buona famiglia per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 373

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Piazza Nuova Giusto Stransiak. 11633

CERCASI stabile una lavorante sarta da uomo. Via Farneto 59. 321

CERCANSI prontamente mezzi lavoranti e apprendisti fabbri. Rivolgersi lavoratorio maniscalco via Molino a vapore 4. 309

CERCASI prontamente brava ragazza prestaservizi. Kandler 7, IV sinistra. 345

CERCASI cuoca. Via S. Francesco 4, p. primo. Presentarsi dalle 9 alle 10. 11644

CERCASI prestaservizi corone 16 mensili. Via Ireneo 4, porta 5. 339

CERCANSI mezza lavorante stiratrice e una brava a giornata. Chiozza 55. 11641

CERCASI garzone barbiere. Via Acquedotto N. 12. Juga Nicola. 347

CERCO prontamente brava ragazza per tutto 20-24 corone. Rivolgersi Stadion 10, quarto. 11649

CERCASI donna sola per portinaia. Offerte Piccolo sub «Portinaia». 11643

CERCASI trattore con utensili propri per società. Offerte Piccolo sub «Società». 11642

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Androna S. Lorenzo N. 2, secondo piano. 12322

CERCASI ragazzetta 14-15 anni, per coniugi con bambino. Indirizzo Piccolo. 12324

CERCASI signorina con bella calligrafia, quale praticante per scrittoio. Offerte sub «Calligrafia» al Piccolo. 11679

CERCASI giovane di magazzino per agrumi, con cauzione. Offerte sub «P.» fermo Posta. 378

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta donna. Via S. Maurizio N. 12, IV piano. 11685

CERCASI mezza lavorante per calzoleria. Granatelli, via Maiolica 4, primo piano. 11687

CERCASI mezza lavorante modista, per negozio. Indirizzo Piccolo. 395

CERCASI ragazza pratica per appalto. - Indirizzo al Piccolo. 413

CERCASI per Portorose cameriera per stanze, che parli italiano e tedesco. Indirizzo: Predonzani, orefice, Pirano. 410

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via Foscolo 31, porta 18. 404

CERCASI ragazzo per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 399

CERCASI ragazzo per negozio pellami. Indirizzo al Piccolo. 369

CERCASI ragazza prestaservizi pel dopopranzo. Via Cologna 17, porta 5. 11660

CERCASI prontamente una brava domestica amante bambini, che sappia poco cucinare. Rivolgersi via Piccardi 832. II. 368

CERCANSI mezzo lavorante falegname e un garzone con paga. Via Chiozza 51. 356

CERCASI sarta di bianco, disposta recarsi lavorare in famiglia, soltanto al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 352

APPRENDISTA pistore cercasi prontamente, paga 44 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 335

CERCO prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 386

CERCO bravo mezzo lavorante calzolaio. Presentarsi al pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 301

PER una fabbrica in provincia cercasi impiegato di tutta fiducia che conosca le lingue tedesca e slovena, e che disponga delle migliori referenze. Emolumento e condizioni da convenirsi. Offerte dettagliate con curriculum vitae al Piccolo sub «Posizione» 300

RAGAZZO apprendista dai 14-15 anni per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7913

AGENTI, rappresentanti e viaggiatori che visitano la clientela privata, trovano ovunque guadagno lauto, continuo. Per ulteriori informazioni scrivere ad A. Weinberger, Vienna II-1, Taborstrasse 52 B. 7886

DATTILOGRAFA, stenografa, cercasi da primaria casa di Treviso, con conoscenza della lingua tedesca. Impiego duraturo ad ottime condizioni. Offerte con copia certificati alla ditta Lazzar e Marcon, fabbricante, Treviso. 56690

OROLOGIAIO ragazzo, pratico oppure mezzo lavorante, cerca Müller. Via Nuova 20. 240

CONTADINO friulano, marito, moglie, per lavori di casa e campagna, cercansi. Affitto franco e cor. sessanta mensili. Indirizzo al Piccolo. 241

RAGAZZO per negozio con paga cerca Jolles, Piazza Borsa 3. 30

STUDIO avvocatile cerca prontamente giovane praticante. Offerte «Studio» posta centrale. 41

DOMESTICA per cucina soltanto cercasi prontamente. Piccolo. 53

DIURNISTA intelligente, praticissimo nel conteggio, con bella calligrafia, cercasi per qualche mese da grande istituto. Offerte al Piccolo «323» 323

DOMESTICA che sappia cucinare e rassettare stanze, buona paga, cercasi. Via Caserma 13, I. 11652

RAGAZZO intelligente trova pronto collocamento presso agenzia spedizioni. Indirizzo Piccolo. 246

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Nuova 41, Nassutti. 398

MEZZO facchino cercasi prontamente, distribuzione pane, pulizia lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 335

TROVA pronto collocamento corrispondente tedesco, italiano e tenitore libri. Sub «S.» fermo Posta. 378

SIGNORINA istruita cercasi prontamente per compagnia presso signora in villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 412

DOMESTICA capace cucinare con buoni attestati cercasi per due mesi per campagna. Indirizzo Piccolo. 367

CAMERIERA per giornata, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12329

CONTABILE, esperto corrispondente tedesco, italiano, lavoratore indipendente, cerca impiego duraturo. Gentili offerte Piccolo «Impiegato commerciale». 218

STENOGRAFO, dattilografo, pratico lavori scrittoio, offresi prontamente. Miti pretese. Offerte Piccolo «418». 12306

CORRISPONDENTE tedesco, persona seria, lunga pratica, cerca occupazione per dopopranzo. Gentili offerte sub «Immediatamente» Piccolo. 123

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

GIOVANE diciottenne con 5 anni pratica negozio commestibili e manifatture in provincia, cerca posto città o fuori. Informazioni rivolgersi Moretti Valle Istria. 248

DISTINTA signora francese, inglese, tedesco, italiano cerca occupazione una, due ore dopopranzo, istruzione o corrispondenza. Gentili offerte al Piccolo «Widow». 194

CUOCA tedesca offresi restaurant. Via Torretta N. 6, IV piano. 285

OFFRESI domestica brava, capace cucinare, piccola famiglia, qui, fuori. Indirizzo Piccolo. 405

GIOVANE agente commercio, tedesco, parla qualcosa italiano, capace tutti rami commerciali, stenografo, pratico lavori scrittoio, buone referenze, cerca posto prontamente o più tardi. Offerte «Kaufmannsblut» Piccolo. 329

PERSONA seria disponente qualche ora al giorno, offresi corrispondente italiano-tedesco, registrazioni. - «Minime pretese» Piccolo. 384

OFFRESI amministratore case, buone condizioni, garanzie. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 343

OFFRESI sarta capace per famiglia in villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 304

MAGAZZINIERE o sottomagazziniere offresi, pratico lavori magazzino porto e dogana. Miti pretese. Offerte «Fortuna» Piccolo. 259

MEZZA cameriera semplice per piccola famiglia offresi, buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 265

MAESTRA COMUNALE affettuosa, occuperebbesi durante le vacanze presso bambini, oppure quale dama di compagnia. Offerte sub «Minerva» restante centrale Trieste. 11628

INTRODOTTISSIMO viaggiatore offresi verso parte dieta provvigione. Offerte «Referenze» Piccolo. 11666

SARTA offresi a giornata miti pretese. Offerte Piccolo «Volontà 100». 11672

SIGNORINA, brava massaia, assumendosi tutti lavori di casa, offresi presso vedovo con figli o signore solo. Offerte «Sincerità» Piccolo. 302

SIGNORINA pratica cassiera-venditrice conosce italiano, tedesco, croato, cerca posto. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 278

CASSIERA grande stabilimento, ottime referenze, pratica in tutti lavori banco, cerca posto cassiera venditrice. Gentili offerte «Selma 42» fermo posta Stadion, Trieste. 315

DONNA fornellista per caffè offresi. Scrivere sub «Fornellista» Piccolo. 11692

CHAUFFEUR meccanico, cerca posto. Primarie referenze. Scrivere «A. C. 10» fermo Posta Treviso (Italia). 56743

ISTRUZIONE

ASSOLTA quinta reale italiana impartisce lezioni ragazzi inferiori. Sub «Maestro» Piccolo. 266

LEZIONI di cetra impartisconsi a principianti. Via Caserma 14, I, 11. 11653

EMINENTISTA VIII ginnasio tedesco impartisce lezioni qualsiasi materia. Offerte Piccolo sub «Eminentista». 254

TEDESCO, italiano, istruisco studenti, impiegati, teoricamente, praticamente. Offerte Piccolo «Poche esigenze». 247

STUDENTE VII ginnasio comunale preparerebbe studio del greco modiche condizioni ragazzo che entri nella III. Indirizzo Piccolo. 342

SIGNORINA tedesca, parla italiano istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 376

ITALIANO. Grammatica, composizione, letteratura; conversazione con perfetta pronuncia. Indirizzo Piccolo. 7603

ASSOLTO ginnasio maturità con distinzione, impartisce lezioni, qualsiasi materia. Offerte Piccolo «Eminenza». 102

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana viene insegnata perfettamente in un mese nonchè corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca, dattilografia (con migliore macchina da scrivere). Onorario fiorini dieci per una volta tanto. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 12325

AFFITTANZE

CERCASI prontamente a Barcola stanza con due letti. Offerte Torre Bianca 31, II. 73

CERCO per settembre camera ammobiliata, vuota, eventualmente pranzo, vicino Meridionale. Offerte «Giacomo» Piccolo. 38

GIOVANE tedesco cerca camera ammobiliata con costo vicino scuola nautica. Offerte «Pulizia» Piccolo. 293

GIOVANE cerca cameretta ammobiliata, vicinanze Barriera. Offerte sub «Discreto» Piccolo. 11667

PREME prendere quartiere per agosto 4 camere, camerino, cucina, paraggi Meridionale. Rebulla, Caffè Adriatico. 261

VILLA oppure villino almeno quattro stanze cercasi in affitto. Scrivere «Vicinanza città» Piccolo. 11678

SIGNORE solo cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia pressi Barriera. Scrivere indicando prezzo «Dalmazia» al Piccolo. 257

CERCO quartierino in campagna. Offerte con prezzo sub «Esclusi mediatori». 11655

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso sulle scale. Caserma 16, III. 11675

AFFITTASI prontamente decreto trattoria. Collarsich, Caffè Corso 9-11,3-5. 377

AFFITTASI stanzetta ammobiliata via S. Giacomo N. 6, piano IV (Corso). 290

AFFITTASI quartiere 24 agosto eventualmente prima, composto 5 stanze, cucina, gas, acqua, cantina. Indirizzo Armeni 12, I piano. 281

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 385

AFFITTASI stanzetta, buon costo. Stadion primo piano, fiorini ventisei. Indirizzo Piccolo. 396

AFFITTANSI quartieri due camere, cucina, presso via Kandler e via Boschetto. Rivolgersi Corso 2, II piano. 398

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, modico prezzo. Olmo 6, terzo. 11686

AFFITTASI camerino, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 391

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina. Piazza Cavana 4, III piano, porta 8. 12328

AFFITTANSI quartieri signorili 5 camere, cameretta, anticamera, cucina, dispensa, bagno, gas luce elettrica, stabile nuovo, mezzogiorno. Lazzaretto vecchio 45, fior. 600. Rivolgersi amministratore Deluigi, Salita Promontorio 2. 19

AFFITTASI bella camera ammobiliata, piccolissima famiglia, unico subinquilino. Ireneo 5, portinaia. Vendesi armadione. 67

AFFITTASI bella stanza ammobiliata buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 153

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, tanto prontamente che 24 agosto. Rivolgersi Agenzia «Eiselt», Torre bianca 16, primo. 223

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con buon costo, massima pulizia presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II p. 11394

AFFITTASI stanza ingresso libero, elegantemente ammobiliata. Via Barriera 7, I. 97

AFFITTASI per agosto, causa trasloco, quartiere con giardino. Prezzo mite. Informazioni via S. Michele 16. 7495

AFFITTANSI quartieri villino, splendida vista, acqua, gas, vicino Meridionale. Informazioni Commerciale 42, IV, destra. 7942

AFFITTANSI molti quartieri con giardini, magazzini, camere ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 12141

AFFITTASI subito o per agosto bel quartiere tre stanze, grande veranda, cucina, camera grande, vasto giardino ecc., in villa bella situazione, panorama splendido; gas ed acqua in casa. Salita Gretta 45, villa Giulietta. 423

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta 3. 406

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, escluse donne. Farneto 26, I sinistra. 11658

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, per due persone con camerino attiguo. Caserma 16, III. 11674

AFFITTASI, Corso, a signore stabile, stanza letto, annesso salotto elegantemente ammobiliato, con pianoforte f. 16. Indirizzo Piccolo. 366

AFFITTASI prontamente bella cameretta ariosa, soleggiata, buonissimo costo, prezzo mite. Acque 5. 11668

AFFITTASI stanza grande ammobiliata con due letti, uso cucina. Rivolgersi Acquedotto 27, trattoria. 11684

AFFITTASI per 24 agosto camera vuota due finestre, uso di cucina, via Chiozza 18, III, presso coniugi soli. Rivolgersi Seminario 2, IV, porta 18. 296

AFFITTASI quartiere vicino Pescheria, III piano, vista al mare, 4 camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta f. 450. Rivolgersi via Sanità 6, p. I. Giassi. 334

AFFITTANSI quartieri. Via S. Lucia 4. Rivolgersi al portinaio. 11634

AFFITTASI splendido quartiere Barcola prezzo convenientissimo. - Informazioni Giulia 20, pianoterra. 326

AFFITTASI bella stanza ammobiliata f. 9, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 317

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo fiorini 30, centro. Indirizzo Piccolo. 322

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 305

AFFITTASI buon letto, volendo costo. Via Carlo Ghega N. 2, V, porta 24. 11626

AFFITTASI prontamente stanzetta interna chiara, bene ammobiliata, nettissima. Via Poste 13, I destra. 253

AFFITTASI camerino letto, a donna sola. Gatteri 26, porta 10. 11622

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina corone 680 compreso acqua, gas. Via Paduina 15, rivolgersi al secondo piano. 11639

AFFITTANSI due negozi prossimità Corso, eventualmente cederebbesi negozio in Corso. Rivolgersi Caffè Metropole Biondi. 11650

AFFITTANSI casetta sola, 4 stanze, cucina grande terrazza, centro; altro quartiere signorile da 3-6 stanze subaffitterebbesi, massimo confort. Rivolgersi Caffè Metropole Biondi. 11650

AFFITTASI cameretta ammobiliata chiara, presso piccola famiglia. Media 7, II destra. 11648

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata e camerino; anche costo. Ireneo 3, I, porta 7. 11647

AFFITTASI quartiere vuoto villino, 5 stanze. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 343

AFFITTASI quartiere camera, cucina, via Sterpeto 4. Rivolgersi alla portinaia. 11645

AFFITTASI cameretta ammobiliata ingresso libero. Via del Ponte 6, primo. 11635

AFFITTASI camera vuota, chiara, ingresso libero centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 267

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Chiozza 36, I destra. 11625

CENTRO affittasi camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 362

CAMERA ammobiliata, ariosa, parchetti, affittasi per uno, due signori; desiderando, eccellente costo, modico prezzo. - Tiziano 6, porta 8. 68

STANZA dipinta a nuovo ammobiliata uso pianoforte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 273

QUARTIERI d'affittare 2 camere, anticamera, camerino, cucina da cor. 480, 660 tutto compreso. Canova 9. 325

QUARTIERI d'affittare 2 camere, camerino, cucina V p. corone 420, I p. cor. 530 tutto compreso. Giulia 73. 324

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina affittasi cor. 500, tutto compreso. Via Boschetto 11. 316

FIORINI 10 mensili affittasi stanza pulitissima, ingresso libero. Toro 14, II. 11637

24 fiorini mensili darebbesi alloggio e buon costo. Indirizzo Piccolo. 284

CONTI 20 affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, mezzanino; camera, cucina III, 2 camere, cucina IV. Rivolgersi al portinaio. 337

CASA nuova affittansi 2 camere, camerino, cucina, fiorini centocinquanta. S. Luigi 904. Francesco Klun. 333

SIGNORA affitta stanza ammobiliata 1. agosto, centro, I p., più 24 anche vuota. Indirizzo Piccolo. 288

VILLA città quartiere 2 stanze, cucina affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 268

STANZA ammobiliata, bellissima vista, affittasi, buonissimo costo. Economo 3, primo. 11670

STANZA ammobiliata e costo affitta distinta famiglia, distinto signore unico subinquilino. Scrupolosa nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 360

DISTINTA famiglia affitta stanza chiara bene ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 357

PER 24 agosto affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, primo piano, e camera, camerino, cucina quinto piano. Acquedotto 85. 11673

MAGAZZINO d'affittare corone 800; informazioni libreria Chiopris. 375

DUE camere, camerino, cucina, cantina, affittansi. Istituto 30, massimo confort. 7722

INGRESSO libero stanza, uno, due letti, affittasi, eventualmente costo. Commerciale 3, primo, destra. 11689

30 fiorini bella stanza ammobiliata, buon costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 403

QUARTIERE messo a nuovo, affittasi agosto. Via Cavana 7. 421

QUARTIERE affittasi, San Michele 7, primo piano, quattro stanze, camerino, cucina. 382

QUARTIERE affittasi, Scorcola 44, secondo piano, vista mare, tre stanze, due camerini, cucina. 382

MAGAZZINI al Punto franco cercansi. Offerte dirigere Rebulla, Caffè Adriatico. 328

MAGAZZINO, posizione molto passaggio, adatto salumeria, commestibili eccettera. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 11650

QUARTIERE 3 stanze, cucina affittasi via Leo 9, II, prezzo discreto. 283

STALLA 2, 3 cavalli, quartiere 3 camere, cucina. Rivolgersi via Conti N. 18, commestibili. 282

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente, vista Foscolo. Giorgio Vasari 11, terzo. 40

QUARTIERI via Piccardi N. T. 830, 1 e 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, sparherd, cor. 340 e 560, tutto compreso. Acquedotto 95, 3 e 4 camere, camerino, cucina. Gatteri 5, V piano, anticamera, 3 camere, camerino e camerino da bagno, cucina, cantina, affittansi agosto. Amministrazione via Chiozza 42 A. 11651

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento ammobiliato, con uso campagna. Posizione amena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 411

VILLEGGIATURA Tomaj. Affittansi a villeggianti due grandi stanze. Rivolgersi ad Anton Cerne, Tomaj 10, posta Sesana-Duttole. 7664

BELLISSIMO quartiere tre stanze, cucina, parchetti, acqua; affittasi Acquedotto 34. 11410

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto, fior. 420. Via Acquedotto 100. 7

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 24, terzo. 417

CAMERINO affittasi a ragazza pulita. Commerciale 13, porta 10. 280

AFFITTO un gran salone a volto, i sala più piccola, 2 camere, camerino e cucina, sito al N. 9 via Pozzo Bianco, adattatissimo per depositi oppure per società. Rivolgersi dall'amministratore Giov. Sandri, Hotel Adria. 12315

CAMERETTA ammobiliata affittasi con costo. Machiavelli 34, I. 252

DA affittare per 24 agosto: 2 camere con accessori fior. 190; 4 camere 320. Via Rossetti 683, rivolgersi II piano. 274

DUE o tre stanze uso scrittoio, I. Machiavelli 34, porta 3. 251

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 307

DISTINTA signora affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, piano primo, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 348

DA affittare prontamente magazzino. Indirizzo via Bosco 1, osteria «Cinque ovetti», Feriancich. 250

NEGOZIO posizione centrica, vicinissimo Corso, affittasi per agosto, minimo affitto, Indirizzo Piccolo. 287

DA affittare prontamente camera vuota, ingresso libero, senza uso cucina. Stabile nuovo via Risorta N. 10, mezzanino. 11570

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Rivo 44. 11522

OPICINA affittansi alloggi con o senza mobili per la stagione estiva o per tutto l'anno. Rivolgersi Hervato, stazione Elettrovia, Opicina. 11387

QUARTIERI affittansi, quattro minuti distante dalla già Piazza delle Legna, tre camere, due camere, camerino e cucina, introduzione gas nelle stanze e cucine, focolai a gas e sparherd. Via Donato Bramante 9 (dirimpetto Bosco Pontini). Via Risorta 10. Via Fornace 1 a. Via Bosco 17. Informazioni presso Stupatz, via Zonta 5. 7720

2 stanze ingresso libero, acqua, gas, affittansi per uso scrittoio pel 24 agosto. Via Sanità 6, I piano. 11328

BARCOLA, quartiere estivo, in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 169

CAPODISTRIA quattro stanze ammobiliate d'affittare fino 20 agosto. 15 e 12 cor. al mese. Indirizzo Piccolo. 98

SUBAFFITTASI prontamente, causa partenza, splendido quartiere 5 camere. Chiozza 8. 65

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, affittansi cor. 900. Via Molingrande 40. 10

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 500. Via Giulia 52, casa nuova. 11

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Barriera 33, casa nuova. 2

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi via Galileo 6. 3

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi agosto via Galileo 6, V piano. 4

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via S. Francesco 15, p. II. 6

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi via Gaspara Stampa 8, IV p. (S. Antonio vecchio). 5

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Fabio Severo 9 A e 9 B, case nuove. 9

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Massimo D'Azeglio 23 (Solitario). 8

MAGAZZINO grande affittasi per agosto. Via dei Fabbri N. 2, cor. 700. 1

CERCO di affittare per 24 agosto tre quarti magazzino, usufruendo scansie, banco. Centrica posizione (Corso). Indirizzo Piccolo. 7817

QUARTIERE affittasi 24 agosto, nel villino via Alfieri 21 (angolo via Rossetti) secondo piano: sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, grande cantina, giardino, gas, cor. 1500. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 7756

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, cameretta, cucina, cantina, massimo confort affittasi via Pallini 10, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 7721

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 8. 6574

APPIGIONANSI quartieri di due, tre camere, camerino, cucina. Via Luigi Ricci 6. 6575

VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti, altri oggetti. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 270

CASSAFORTE di media grandezza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 279

STABILE città-centro acquisterebbesi. Offerte prezzo, rendita, posizione, esclusi mediatori sub «Tremila» Piccolo. 313

CONTRABASSO d'orchestra buono stato cercasi prontamente. Offerte «Contrabasso» Piccolo. 11636

DA vendere elegante tavolino di pietra, con sette qualità di marmi prezzo cor. 400. Rivolgersi Dalin, Opicina. 355

DA vendere buonissima macchina Singer per calzolaio. Indirizzo Piccolo. 394

VENDESI «buffet» con marmo quasi nuovo. Farneto 3, III, sin., ore 2-5. 100

VENDESI tenda per negozio, quasi nuova, metri 3.90 per 3.50. Via Giulia 31, barbiere. 387

VENDESI cassapanca antica, intagliata. Istituto 10, pianoterra. 389

VENDONSI divano sei sedie stoffa e tavolino con tappeto. Maiolica 10, primo. 415

VENDONSI macchina fotografica 13 per 18, buonissimo obbiettivo, tutti accessori, cor. 100. Indirizzo al Piccolo. 12328

VENDONSI una bicicletta uomo, una signora. Madonna del mare 10. 12323

VENDESI splendido cavallino con biroccino, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 414

VENDESI «Welt all und Mensch heit» completo, pure Nansen «Nach und Eis». Indirizzo Piccolo. 401

VENDONSI mobili cucina, letto ferro per bambini, lavamano ferro con servizio oggetti usati. Indirizzo Piccolo. 397

VERMOUTH squisitissimo, tipo Torino, vendesi soldi cinquantacinque bottiglia litro. Asti spumante, insuperabile cor. 2 la bottiglia. Grande deposito bottiglieria S. Nicolò 18. 407

VENDONSI arredi usati caffè. Pipan, via S. Caterina 1. 381

VENDONSI splendide lampade gas, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 393

VENDESI gasometro gas acetilene, nuovo, brevettato, per 20 fiamme a doppia caricazione, metà prezzo. Via Zonta 5, pianoterra. 11693

VENDESI causa malattia, posizione centrica, avviatissimo deposito olio, con decreto commestibili, a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 418

VENDESI armenta da latte con vitello. Indirizo al Piccolo. 263

VENDESI, centro, botteghino frutta-erbaggi, lavoro sicuro, affitto minimo, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 258

VENDONSI, causa partenza, diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 261

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanza da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni scrittoi, floraie, sedie, letti ferro, specialità cucine colorate e semplici, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 255

VENDESI negozio olio, aceto, oppure separatamente utensili, prezzo vantaggiosissimo. Petronio, Caffè Goldoni. 11654

VENDONSI due poltroncine, branda, materasso, coperte imbottite, servizio lavamano ed altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 346

VENDONSI abiti vecchi uomo statura alta. Acque 10, secondo destra. 340

VENDONSI prezzo eccezionale, stanza completa 2 persone bene lavorata stile moderno, grande lampada gas, tutta ottone, due grandisimi quadri, scrivania, sedie pelle, moderne. Canova 21, porta 5. 311

VENDONSI impermeabile nero signora, bellissimo pappagallo parlante, vestiti uomo, signora. Indirizzo Piccolo. 319

VENDONSI letti completi, sgabello, sofà letto, divanetto, sedie, armadio 4 cassetti, chiffonnier, tavolo cucina. Farneto 45, I destra. 11632

VENDESI vestito foulard seta modernissimo, nuovo, prezzo mite. Ruggero Manna 20, porta 13. 295

VENDESI bellissimo orchestrione a mano prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 289

VENDESI pariglia cavalli Sucker 165 centimetri. Visitarsi Albergo Falconer, Ronchi. 310

VENDESI bottega commestibili adatta anche per altra azienda, affitto minimo, o affittasi locale vuoto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 271

VENDONSI sofà, 4 sedie, riposè, ecc. Rossetti 13, I destra. 275

VENDESI latteria, causa immediata partenza, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 364

VENDESI buona macchina cucire. Barriera vecchia 21, III, porta 8. 359

VENDONSI: carro per un cavallo fiorini 24; chiusura scrittoio. Torre bianca 14, magazzino. 11662

VENDESI, causa trasloco, pianoforte (rinomata fabbrica Kern) perfetto stato, prezzo mite. Carradori 12, porta 8. 11671

VENDONSI, causa partenza, 1 letto, sedia, materasso ancora nuovi. Albergo Abbondanza 20, porta 8. 11656

VENDONSI vestiti da signora, mobili, cassoni, un letto completo per una persona ed altri oggetti. Via Acquedotto N. 3, I piano sinistra. 11629

ARREDAMENTO completo per negozio elegante, di non vaste proporzioni; composto di vetrine, banco da vendita, pulto e cassa, tutto quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 400

GRANDIOSO grafofono «Columbia» con 25 cilindri veri Columbia vendesi, compresi accessori ed apparato incisore. S. Michele 29, pianoterra. 294

PIANINO corde incrociate, moderatore, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 327

IMPROVVISA partenza vendonsi vestiti canzonettista, boa piume. Stadion 3, stiratrice. 11661

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari vendonsi (occasione) fior. 80; orologio con brillanti, moderno, 58. Indirizzo Piccolo. 353

UN'altalena con organo, eleganti decorazioni, tutto in massimo buon stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 361

OCCASIONE, vendonsi metà prezzo splendida macchina cucire Singer originale, come nuova, acquistata incanto, apparati completi per ricamare, cinque cassettini. Chiozza quaranta. 11683

BUONA occasione, vendesi macchina nuova, originale, a tavolino, metà prezzo. Olmo 14. 380

VENDO quadri, modiglione per una porta, «abat-jour» per lampada. Indirizzo Piccolo. 12330

DA vendere due lettiere complete, lavamano due persone, chiffonnier, armadio quattro cassetti, più una stanza matrimoniale solidissima, opaca. Chiozza 15, porta 3. 341

CARROZZE da vendere. Un Broom per 4 persone, un Mylord e un Phaeton (tutti di fabbrica di corte) gli ultimi due anche per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 7151

450 tese terreno casetta nuovissima Santa Maria Maddalena superiore, splendida posizione, vendonsi per cassa o rateale. Informazione Zonta 5, pianoterra. 7723

UNIFORME ufficiale cacciatori, cioè mantello nuovo ed usato, calzoni parata, spada, fascia da campo, vendonsi basso prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7979

PIANOFORTE ottimo stato vendesi fior. 80. Molinpiccolo 7, III. 112

BUONA bicicletta «Rambler» vendesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 133

BRACCO tedesco, splendido pedigrée, maschio, 3 anni, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 164

MOTIVI famigliari vendesi cucina popolare, buonissimo guadagno, centralissima, prezzo discreto. Indirizzo Piccolo. 166

CAUSA partenza vendesi prontamente bella casetta con giardino prezzo da convenirsi. Esclusi mediatori. Rivolgersi via Alessandro Volta N. 2, portinaio. 11379

STANZA matrimoniale opaca, divano alto peluche vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 11610

PISTORIA, pasticceria vendesi causa partenza. Via Solitario 25. 11326

BARCOLA vendesi villino con giardino comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 104

BICICLETTA nuovissima primaria marca vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 291

BICICLETTA «Styria» solidissima vendesi prezzo basso. Via San Antonio 3, III. 306

OCCASIONE splendida stanza letto completa, noce americana, lavorata artisticamente, ornata colonne giorno, ricca galleria cimieri, marmi scuri, poco adoperata, vendesi. Bachi tredici, primo, porta cinque A. 11683

PIANO (Wagner concerto) meccanico ripetizione inglese, vendesi via Fabbri 1. 327

TAVOLA da pranzo, moderna, con crociera, per 12 persone, vendesi metà costo. Tiziano 9, mezzanino, destra. 419

LIQUORERIA splendida, bene avviata, in attività da un secolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 371

LATTERIA da vendere prezzo di occasione. Rivolgersi via Rossetti N. 28, porta 13. 11684

FONDO 300 tese vendesi o permuterebbesi con altro fondo o stabile piccolo. Offerte «Fondo» Piccolo. 11657

FONDO 1600 tese adatto qualunque fabbricato, distante 20 minuti città, vendesi convenientemente. Informazioni presso la proprietaria Vicolo delle Ville 6, I. 365

DEPOSITO vini centrica posizione, guadagno sicuro cedesi causa altri affari. Scrivere Piccolo «5000». 372

VENDO motivo trasloco, bellissima stanza matrimoniale completa, nuovissima solidamente lavorata. Canova 13, porta 4. 11665

FOTOGRAFIE, quadri, giornali illustrati vendonsi. Via Giosuè Carducci 12. Cartoleria. 374

STANZA letto matrimoniale completa vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 397

SCRITTOIO grande massiccio, nuovo costava 60, vendo 25 fiorini. Indirizzo Piccolo. 390

LATTERIA con annesso negozio frutta erbaggi vendesi causa malattia. Informazioni deposito vini via Fonderia 12. 462

LANTERNA magica grande «ugnola» completa vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 416

LETTO moderno con susta ben lavorata (nuova) vendesi fiorini 15. Tiziano 8, porta 7. 419

FERRAMENTI diversi vendonsi basso prezzo. Rivolgersi via Vienna 15, fabbrica in costruzione. 260

QUEL signore che visitò manubrio spostabile è pregato ripassare. 249

LETTO quasi nuovo completo vendesi. Toricelli 10, p. III. 350

CODICI austriaci, edizione tedesca, usati ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 349

APPARATO acetilene, nuovissimo, per 4 fiamme, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 392

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERDUTO sulle scale della casa via Galileo N. 15 portamonete contenente 20 corone più biglietto Monte pietà. Mancia portandolo Piccolo. 314

FORBICI piccole smarrite sabato. Chi l'avesse trovate sarà ricompensato generosamente inviandole piazza della Borsa 4, Slavich. 379

SMARRITO presso piazza Grande anello oro, opale. Persona conosciuta, visto raccoglierlo, scanso dispiaceri, riportarlo Piccolo. Generosa mancia. 312

AVVISI DIVERSI

PERSONA bene conosciuta vista raccogliere piccolo portamonete con 12 corone scanso gravi dispiaceri portarlo Piccolo. 12336

SIGLINDA. Grazie! impaziente attendo domani, sospesi invii, persona irreperibile, informami tosto. A te sempre, compassione ti... tuo Sigmondo. 11663

TRAMWAY... Fortunata combinazione martedì al meriggio ebbi la felicità di rivedervi. Quanto siete bella, fissi gli occhi miei sui Vostri espressivi non li avrei staccati. Vi chiesi pardon, e quel gentil prego non scorderò. Vorrei parlarvi, quando? Sinceri saluti ed arrivederci. Foscolo. 11682

ADA D. Ritirate lettera fermo posta Stadion. 11681

GIGLIO. Nei miei lunghi infuocatissimi trova sempre l'essenza dell'amor mio possente, eterno, incrollabile!!! Ansiosissimo ti cerco, t'invoco. Tuissimo. 422

GIOVANNI. Ritiri lettera domani posta centrale indirizzo antecedente. Gemma. 408

BIANCA. Grazie, speravo per altro di più. Ti saluta Negressi. 11688

GENTILUOMO giovane, bella presenza, posizione assicurata, sposerebbe signorina o vedova anche non giovane, con dote. Offerte posta centrale sub «Imene». 344

MATRIMONIO. Impiegato ventottenne buonissima posizione desidera conoscenza con signorina o giovane vedova, anche senza dote purchè bella, scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà 15» fermo posta centrale verso scontrino. 308

SOGNO d'amore prelevate oggi. Apollo. 336

ROSA. Grazie mio tesoro. Ti ricordo ogni attimo. Un fervido saluto, una miriade d'infiniti dalla tutta tua. 298

TUBEROSA. Questo continuo rinviare tua partenza mi dà a pensare! Non ammetto che tuo grande amore per me, abbia dal dì della partenza diminuito! Quando allora ci vedremo? Attendo tua: addio. 303

MATRIMONIO. Giovanotto ventiduenne mancanza conoscenze, contrarrebbe matrimonio signorina avvenente, senza dote. Scrivere «14» Medea (Friuli). Fotografie preferite. 299

E. N. 20. Risposta può prelevare solito luogo. Saluti. 286

GIOVANE serio desidererebbe fare conoscenza con giovane vedova scopo matrimonio. Offerte fermo Posta centrale sub «Gentlemen», verso scontrino. 11630

MARIA. Non credere niente ad Antonio perchè egli si burla di Lei. 11659

1374. Prelevate come ultima, più prime due lettere vostro cognome. E. 363

MACCHINISTA prelevai sua; ritiri lettera sub nome numero mia prima inserzione. Posta restante centrale. 354

CERCO prontamente corone 3, 4000, bene garantite e forte interesse. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 11669

CERCASI socio 4000 corone. Lavoro interessantissimo. Schiarimenti vocalmente. Offerte «Attualità» Piccolo. 388

CORONE tremila cercansi verso rate mensili. Offerte concrete, non anonime sub «Massima garanzia» al Piccolo. 383

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache.

CORONE 2000 cerca avviata, lucrosa industria. Capitale assicurato 50%, oppure socio 6000. Offerte Piccolo «Utile 2000» 409

CERCASI socio cor. 6000 circa affare lucroso garantito. Indirizzo Piccolo. 277

VALIGIE a prezzi convenienti trovansi via Giosuè Carducci 12. Cartoleria. 358

SARTA da signora bravissima eseguisce lavoro in casa propria prontamente, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 276

EX capo giardiniere dei giardini pubblici di Milano cerca riparazioni ed impianti giardini prezzi moderatissimi. Offre garanzia. Via Canova 9, p. 18. 292

DISCHI sceltissimo assortimento, tutti prezzi. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 11676

PRIMA di andare in viaggio, ai bagni, in campagna, in montagna, provvedetevi qualche libro dilettevole umoristico per scacciare la noia, nella libreria Chiopris; ricca scelta. 375

SIGNORINA cerca compagna per villeggiare, ognuna proprie spese. Indirizzo Piccolo. 402

OCCASIONE 10.000 veli seta splendidi disegni, soldi 15, 1000 cappelli bagno soldi 50, cappelli guarniti da signora fiorini 4, vendonsi unicamente presso Giusto Scroppi, Corso 41. 11631

TRADUZIONE dal tedesco di testi tedeschi letterari scientifici, commerciali, in buona lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 297

BUON costo trovano abbonati. Via della Caserma 16, I destra. 11580

OLIO oliva di Lucca, vini da pasto, qualità genuine finissime, vendonsi al magazzino via Stadion N. 14 (Casa Di Demetrio) telefono 18.64. 11690

BUCCOLE oro 14 diamanti, terrazzo, fiorini 15.50, vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano. 240

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 10 luglio 1907, alle ore 9 ant.

Diverse macchine fotografiche con cavalletto e con obbiettivo, sofà, sgabelli, lavamano e chiffonnier in legno opaco, tavoli rotondi a colonne, credenza con armadietto, condensatore, cassette e cilindro uso fotografi; nonchè diversi crediti attivi verso 70 differenti debitori in due differenti masse; bilancia decimale, macchina per burro, casse di legno dolce, cartoni per buste da lettera e un opera «Leuchs Adresskalender», ecc.